

Tielle Srl  
Sede Legale, Amministrativa e Stabilimento  
Via Venezia, 10 – 35010 Trebaseleghe (PD)  
C.F. e P.I. 05323660281  
Tel. 049-9385544 / Fax 049-9385468  
e-mail: info@tielle.it - www.tielle.it

**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**“RELAZIONE GENERALE”**



**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI  
“RELAZIONE GENERALE”**

*Ai sensi dell'art. 17, 28, 29 del D.lgs.81/08 e s.m.i.*

Rev.03 del 17/02/2026

**Tielle S.r.l.**

**Sede Legale, Amministrativa e Stabilimento:  
Via Venezia, 10 – 35010 Trebaseleghe (PD)  
C.F. e P.I. 05323660281  
Tel. 049-9385544 / Fax 049-9385468**

Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
<p>Sig. Pesce Vittorino</p> <p><i>firma</i></p> <p><b>TIELLE S.r.l.</b> Via Venezia, 10 - Tel 049 9385544 35010 TREBASELEGHE (PD) C.F. e P.IVA 05323660281</p>	<p>Per. Ind. Polato Gianni</p> <p><i>firma</i></p> 
Medico Competente	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza
<p>Dott.ssa Cavedon Francesca</p> <p><i>firma</i></p> <p><b>Dott.ssa FRANCESCA CAVEDON</b> MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO</p>	<p>Sig. Libralato Stefano</p> <p><i>firma</i></p>

Si richiede l'applicazione delle firme delle funzioni sopra riportate.

Per la prova della data certa ci si riferisce all'invio del documento tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

## INDICE

<b>1.</b>	<b>SCHEMA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>PREMESSE</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>5</b>
<b>2.2</b>	<b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>2.3</b>	<b>COMPITI E RESPONSABILITÀ</b>	<b>5</b>
<b>2.4</b>	<b>GESTIONE DOCUMENTO</b>	<b>8</b>
<b>2.5</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI (elenco non esaustivo)</b>	<b>9</b>
<b>2.6</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>10</b>
<b>2.7</b>	<b>ANAGRAFICA DELL'AZIENDA</b>	<b>12</b>
<b>2.8</b>	<b>ORGANIGRAMMA AZIENDALE</b>	<b>13</b>
<b>2.9</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>14</b>
<b>2.10</b>	<b>ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE</b>	<b>14</b>
<b>2.11</b>	<b>LISTA DEL PERSONALE OPERATIVO CON RISPETTIVE MANSIONI</b>	<b>16</b>
<b>2.12</b>	<b>LISTA DEGLI OPERATORI ABILITATI ALL'USO DEI CARRELLI ELEVATORI</b>	<b>16</b>
<b>2.13</b>	<b>LISTA DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO</b>	<b>16</b>
<b>2.14</b>	<b>LISTA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO</b>	<b>16</b>
<b>3.</b>	<b>RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>17</b>
<b>3.1</b>	<b>MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>17</b>
<b>3.2</b>	<b>MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>20</b>
<b>4.</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>22</b>
<b>4.1</b>	<b>DESCRIZIONE DEI LUOGHI</b>	<b>22</b>
<b>4.2</b>	<b>ELENCAZIONE DELLE ATTIVITÀ *</b>	<b>27</b>
<b>4.3</b>	<b>TABELLA SINTETICA DI COMPENDIO DEI RISCHI PERTINENTI PER L'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>28</b>
<b>4.4</b>	<b>AGENTI FISICI; TABELLA DI DETTAGLIO</b>	<b>29</b>
<b>4.5</b>	<b>CHECK LIST DI DETTAGLIO DEI PERICOLI INDIVIDUATI</b>	<b>30</b>
<b>4.6</b>	<b>MANSIONI</b>	<b>42</b>
<b>4.7</b>	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	<b>42</b>
<b>4.8</b>	<b>TABELLE DI DETTAGLIO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>42</b>
<b>5.</b>	<b>AGENTI CHIMICI</b>	<b>62</b>
<b>6.</b>	<b>AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI</b>	<b>63</b>
<b>7.</b>	<b>RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)</b>	<b>64</b>
<b>8.</b>	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>66</b>
<b>9.</b>	<b>AGENTI BIOLOGICI</b>	<b>68</b>
<b>10.</b>	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	<b>70</b>

<b>11.</b>	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<b>72</b>
<b>12.</b>	<b>USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</b>	<b>73</b>
<b>13.</b>	<b>RISCHIO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O ZONE CONFINATE</b>	<b>77</b>
<b>14.</b>	<b>RISCHI PARTICOLARI</b>	<b>78</b>
<b>14.1</b>	<b>RISCHI IN RELAZIONE ALLO STATO DI GRAVIDANZA</b>	<b>78</b>
<b>14.2</b>	<b>RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO</b>	<b>80</b>
<b>14.3</b>	<b>RISCHI DOVUTI ALLA DIFFERENZA DI GENERE</b>	<b>81</b>
<b>14.4</b>	<b>RISCHI DOVUTI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ</b>	<b>82</b>
<b>14.5</b>	<b>RISCHI DERIVANTI DA LAVORO NOTTURNO – D.LGS. 532/99 - VALUTAZIONE</b>	<b>81</b>
<b>14.6</b>	<b>RISCHI DOVUTI ALLE DIFFERENZE SOCIO-CULTURALI PER LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI - VALUTAZIONE</b>	<b>83</b>
<b>14.7</b>	<b>RISCHI DA DIFFERENZE DI TIPOLOGIE CONTRATTUALI – VALUTAZIONE</b>	<b>84</b>
<b>15.</b>	<b>RISCHIO ELETTRICO</b>	<b>84</b>
<b>16.</b>	<b>RISCHIO INCENDIO</b>	<b>87</b>
<b>17.</b>	<b>PROGRAMMA DI MODIFICHE/MIGLIORIE</b>	<b>89</b>
<b>18.</b>	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>90</b>
<b>19.</b>	<b>ELENCO ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>90</b>

**SCHEMA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

		<b>AZIONI</b>
	<b>Premesse</b>	<b>Obiettivo, campo di applicazione, ruoli, gestione del documento, riferimenti normativi, etc..</b>
<b>PASSO 1</b>	<b>Identificazione dell'azienda</b>	Anagrafica aziendale
		Lavoratori
		Individuazione delle figure aziendali
<b>PASSO 2</b>	<b>Relazione sulla valutazione dei rischi</b>	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi
		Criteri adottati per la valutazione dei rischi
<b>PASSO 3</b>	<b>Analisi e valutazione dei rischi</b>	Descrizione delle attività/lavorazioni nei luoghi di lavoro
		Individuazione dei gruppi omogenei
		Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione
		Gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari
		Procedure e ruoli per l'attuazione delle misure da realizzare
		Mansioni che espongono a rischi specifici
<b>PASSO 4</b>	<b>Programma delle misure per il miglioramento dei livelli di sicurezza</b>	Individuazione delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

## PREMESSE

### 1.1 OBIETTIVO

Obiettivo del documento è quello di illustrare le modalità con cui il Datore di Lavoro effettua la valutazione dei rischi ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente (nei casi di cui all'articolo 41). La valutazione dei rischi è realizzata previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione dei rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo del 5 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

### 1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

L'applicazione della metodologia consente di assolvere agli obblighi di cui agli articoli 17, 28 e 29 del D.lgs. n.81/08. Dal documento possono essere estratti in parte i contenuti minimi per la redazione del piano operativo di sicurezza, come definito all'art. 89 comma 1 lettera h) del D.lgs. n. 81/08 e s.m.i. Tali contenuti devono essere ripresi ed integrati con gli altri elementi elencati al punto 3.2. dell'allegato XV al fine di adempiere all'obbligo di cui all'articolo 96, comma 1, lettera g).

I lavoratori addetti ed i loro rappresentanti vengono inoltre resi edotti su:

- Valutazione dei rischi specifica alle attività a cui sono adibiti
- Misure tecniche – organizzative - procedurali adottate per prevenire, controllare e mitigare i rischi, individuati

### 1.3 COMPITI E RESPONSABILITÀ

Effettuare la valutazione del rischio è responsabilità del datore di lavoro che coinvolgerà i soggetti riportati nello schema seguente, in conformità a quanto previsto dal Titolo I, capo III del D.lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed in relazione all'attività ed alla struttura dell'impresa.

COMPITI	RESPONSABILITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Valutazione dei rischi Indicazione delle misure di prevenzione e protezione Programma d'attuazione Elaborazione e aggiornamento del Documento	Datore di lavoro	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): artt.31, 33 e 34 D.lgs. 81/08 s.m.i. Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)/ Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST): artt. 18, 28, 29 e 50, D.lgs. 81/08 s.m.i. Lavoratori: art. 15 comma 1 lett. r) D.lgs. 81/08 s.m.i. eventuali altre persone esterne all'azienda in possesso di specifiche conoscenze professionali (art. 31 comma 3 D.lgs. 81/08 s.m.i.) Ove il datore le ritenga pertinenti potrà tener conto delle eventuali segnalazioni provenienti dai dirigenti, preposti e lavoratori
Attuazione e gestione del programma	Datore di lavoro	Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50, D. Lgs. 81/08 s.m.i. Dirigenti: art.18, D.lgs. 81/08 s.m.i. Preposti: art.19, D.lgs. 81/08 s.m.i. Lavoratori: art.20, D.lgs. 81/08 s.m.i.
Verifica dell'attuazione del programma	Datore di lavoro	Medico competente (ove previsto): artt.25 e 41 D.lgs. 81/08 s.m.i. RLS/RLST: artt. 18, 28, 29 e 50 D. Lgs. 81/08 s.m.i. Dirigenti: art.18, D.lgs. 81/08 s.m.i. Preposti: art.19, D.lgs. 81/08 s.m.i. Lavoratori: art.20, D.lgs. 81/08 s.m.i.

L'Azienda Tielle S.r.l. ha definito una struttura interna con ruoli e responsabilità in ambito HSE con profili di competenza che sono valutati periodicamente, affidando anche a terzi un servizio di consulenza specializzata. Sono inoltre identificati i ruoli chiave di interfaccia con il Committente.

Si riporta a seguito l'organigramma aziendale:

Tali ruoli, compiti e responsabilità, in particolare in tema di HSE, sono diffusi tra tutti i partecipanti all'attività produttiva oltre che a coloro che assumono precisi incarichi previsti di legge (Datore di Lavoro, RSPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Preposti e Direzione Tecnica, Lavoratori).

Il Datore di Lavoro (DL) provvede alla designazione degli addetti alla gestione delle emergenze (addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, primo soccorso), cui affida i compiti di intervento indicati per legge.

Per le attività operative l'azienda, che riguardano i rapporti con clienti e fornitori, individua nel preposto l'interlocutore per il committente, che si interfaccia con l'amministrazione.

### **Training & Induction:**

Tenendo sempre ben presente la realtà aziendale vengono definiti per ogni funzione interna i criteri di addestramento e le competenze necessarie allo svolgimento delle varie attività tenendo conto anche dei sistemi di gestione aziendali.

L'Azienda ritiene l'addestramento e la competenza del personale impiegato elementi fondamentali per la propria evoluzione e per il miglioramento continuo dei servizi offerti nel rispetto della normativa vigente e dei sistemi di gestione aziendali.

La Direzione aziendale è fortemente impegnata nella promozione di attività di coinvolgimento e di crescita professionale allo scopo di avere personale che sia:

- ✓ **Consapevole del proprio ruolo**
- ✓ **Consapevole dell'importanza della conformità alle normative vigenti ed ai sistemi di gestione aziendale, in primis quello della sicurezza**
- ✓ **Competente e preparato alle risposte in caso di emergenza sulla base di un adeguato grado di Istruzione, addestramento, abilità ed esperienza.**

Vengono individuate le necessità di addestramento (esse possono derivare da leggi o accordi cogenti, come ad es. abilitazione del mezzo, accordo Stato-Regioni), dal mercato o da richieste interne sulla valutazione dei rischi salute e sicurezza o degli aspetti e impatti ambientali o aspetti qualitativi) nonché le modalità di conduzione e valutazione dell'efficacia dell'addestramento stesso.

L'azienda provvede ad assicurare, attraverso un'adeguata sensibilizzazione ed informazione, che i servizi e prodotti forniti ai clienti (o società esterne) vengano condotti secondo criteri compatibili con le buone prassi associabili ai sistemi di gestione nonostante la Tielle S.r.l. non abbia ancora implementato e certificato un sistema di gestione interno.

In particolare, attraverso la Formazione, Addestramento e Sensibilizzazione la Direzione vuole prevenire gli infortuni in primis, e soprattutto l'utilizzo scorretto di mezzi, attrezzature e sostanze pericolose, partendo dall'analisi dei comportamenti pericolosi.

Attraverso i programmi di incontri ed addestramento si intende rendere tutto il personale formato sui seguenti punti:

- i. **consapevolezza del rispetto delle politiche aziendali, procedure, norme di legge e requisiti dei SG;**
- ii. **rischi sicurezza o impatti ambientali significativi, effettivi o potenziali delle proprie attività lavorative;**
- iii. **delle modifiche di legislazione o corsi previsti per legge, attività, processo, tecnologia;**
- iv. **i ruoli e responsabilità per ottenere il miglioramento continuo in conformità alle risultanze della valutazione dei rischi e delle conformità ai requisiti dei SG;**
- v. **le potenziali conseguenze negative derivanti dalla mancata applicazione delle procedure di sistema;**
- vi. **l'aggiornamento delle modifiche di legislazione, attività, processo, tecnologia;**
- vii. **comportamenti che deve tenere il personale in caso di emergenza;**
- viii. **gli infortuni, gli incidenti o quasi incidenti e situazioni di pericolo segnalate (sicurezza e/o ambientali);**
- ix. **di avvenimenti imprevisti possono far emergere la necessità di modificare le capacità del personale e quindi dar luogo ad una modifica del programma di formazione e addestramento.**

Viene quindi predisposto ed applicato un adeguato sistema di formazione ed introduzione agli ambienti di lavoro per tutto il personale dell'impresa Tielle S.r.l. In merito agli aspetti HSE valutati ed alla gestione degli stessi, vengono garantiti opportuni piani di formazione e/o informazione.

I programmi di addestramento sono sviluppati sul riscontro di necessità obiettive eseguito sulla base di una analisi specifica e su una valutazione dell'andamento delle non conformità rilevate.

In particolare, le necessità di addestramento si pongono per nuove assunzioni, variazioni nelle attività aziendali, inadempienze degli operatori e cambiamenti di mansione.

La formazione può essere effettuata da personale interno e/o esterno che è anche responsabile della definizione delle modalità di verifica del grado di apprendimento e conservazione delle relative registrazioni. I programmi di formazione sono proposti dal RSPP, in collaborazione con le altre funzioni aziendali e Medico Competente, e devono essere approvati dalla Direzione. Il Medico Competente partecipa attivamente alle attività di informazione e formazione. Il programma di formazione e addestramento per i lavoratori è oggetto di trattazione nel corso della riunione periodica di prevenzione prevista per Legge.

#### **Possibili Processi forniti da terzi**

##### **Servizi Consulenza:**

**Medico Competente e RSPP, Progettazione**

**Installazione impianti tecnologici, Manutenzione mezzi, attrezzature, DPI, Gestione Rifiuti, Commerciale.**

#### **1.4 GESTIONE DOCUMENTO**

Il documento di valutazione dei rischi viene rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione sono aggiornate. Gli aggiornamenti al documento sono datati e firmati dalle figure individuate dalla legislazione e conservati come allegati al documento.

Il documento di valutazione ha data certa. Gli eventuali aggiornamenti sono controfirmati dalle figure responsabili e allegate al documento.

### 1.5 RIFERIMENTI NORMATIVI (elenco non esaustivo)

Per l'esecuzione delle attività di cui al presente documento, al fine di ottemperare le prescrizioni dettate dal D.lgs. n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., sono state prese in considerazione le normative vigenti tra le quali:

- **D.lgs. 81/08:** Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.lgs. 106/09:** Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- **D.M. 10/03/98:** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.lgs. 151/2001:** Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n° 53
- **98/24/CE:** protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da una esposizione ad agenti chimici
- **Linea Guida ISPESL "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro"** a cura Coordinamento Tecnico per la Prevenzione e la Protezione dei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome – Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro dal titolo
- **Regolamento CE n 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE
- **Regolamento 453/2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Schede tecnico - informative INAIL "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro"** Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (CONTARP)
- **Accordo 8 ottobre 2004:** Accordo Europeo sullo stress sul lavoro
- **D.lgs. 66/03:** Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro
- **D.lgs. 230/95:** Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/867, 84/866, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti
- **D.P.R. 462/2001:** Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi

## 1.6 DEFINIZIONI

Le definizioni qui riportate sono tratte dalla legislazione vigente.

### AGENTE BIOLOGICO

Qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie, o intossicazioni (Art. 267, comma 1, lettera a del D.lgs. 81/08).

### AGENTI CHIMICI

Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nel loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato (Art. 222, comma 1, lettera a del D.lgs. 81/08).

### AGENTI FISICI

Il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (Art. 180, comma 1 del D.lgs. 81/08)

### ATTREZZATURA DI LAVORO

Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro (Art. 69, comma 1, lettera a del D.lgs. 81/08).

### DATORE DI LAVORO

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa (Art. 2, comma 1, lettera b del D.lgs. 81/08).

### DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (Art. 2, comma 1, lettera d del D.lgs. 81/08).

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo da uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (Art. 74, comma 1 del D.lgs. 81/08).

### LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari (Art. 2, comma 1, lettera a del D.lgs. 81/08).

### MEDICO COMPETENTE (MC)

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29 comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto (Art. 2, comma 1, lettera h del D.lgs. 81/08)

### PERICOLO

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (Art. 2, comma 1, lettera r del D.lgs. 81/08).

**PREPOSTO**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (Art. 2, comma 1, lettera e del D.lgs. 81/08).

**PREVENZIONE**

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno (Art. 2, comma 1, lettera n del D.lgs. 81/08).

**RLS**

(Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) persona, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (Art. 2, comma 1, lettera i del D.lgs. 81/08).

**RSPP**

(Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l (Art. 2, comma 1, lettera f del D.lgs. 81/08).

**ASPP**

(Addetto al servizio di prevenzione e protezione) persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l (Art. 2, comma 1, lettera g del D.lgs. 81/08).

**SERVIZIO SPP**

(Servizio di prevenzione e protezione dai rischi) insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori (Art. 2, comma 1, lettera l del D.lgs. 81/08).

**SPP**

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi, insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

**VALORE LIMITE DI  
ESPOSIZIONE  
PROFESSIONALE**

Limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento (Art. 222, comma 1, lettera d del D.lgs. 81/08).

**VALUTAZIONE DEI  
RISCHI**

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (Art. 2, comma 1, lettera q del D.lgs. 81/08).

**SG**

Sistema di Gestione Aziendale certificato, può essere per la Qualità, Ambiente o Sicurezza.

**RSGI**

Responsabile dei Sistemi di Gestione Integrati

**RCA**

Responsabile di Cantiere

**Tielle Srl**

Sede Legale: Amministrativa e Stabilimento  
 Via Venezia 10 - 35010 Trebaseleghe (PD)  
 T. e F. 0499385544  
 Tel. 0499385544 / Fax 0499385468  
 e-mail: info@tiellesri.com - www.tiellesri.com

**DOCUMENTO DI  
 VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**"RELAZIONE GENERALE"**

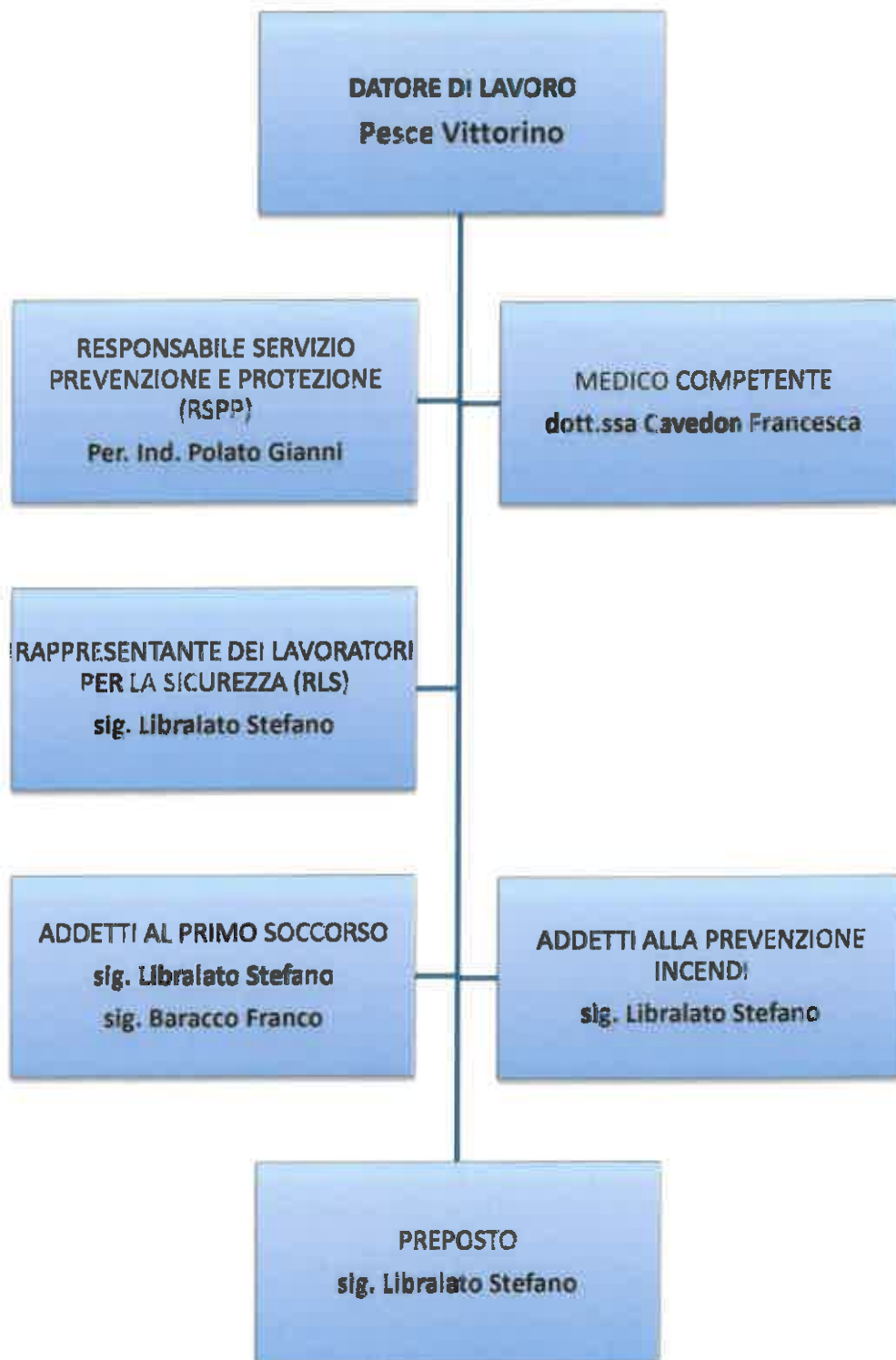
**tielle**  
SAFETY & HEALTH

## IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

### 1.7 ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

<b>Anagrafica Impresa</b>	
<b>Impresa</b>	<b>Tielle S.r.l.</b>
<b>Tipo di attività</b>	
Produzione di minuterie metalliche, commercio all'ingrosso di articoli in ferro ed altri metalli	
<b>Datore di lavoro ai fini del Decreto Legislativo n°81 del 09 aprile 2008 e s.m.l.</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>Pesce Vittorio</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>Via Venezia 10, 35010 Trebaseleghe (PD)</b>
<b>Telefono, fax ed e-mail</b>	<b>Tel. e fax 0499385544; 0499385468 info@tiellesri.com</b>
<b>Sedi</b>	
<b>Sede legale</b>	<b>Via Venezia 10, 35010 Trebaseleghe (PD)</b>
<b>R.S.P.P. (art. 31 D.lgs.81/08)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>Per. Ind. Gianni Polato</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>Via G. Marconi 37, 30034 Mira (VE)</b>
<b>Telefono, fax ed e-mail</b>	<b>Tel. 3427002010 email: polato.gianni@ilbero.it</b>
<b>R.L.S. (art. 47 D.lgs.81/08)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>Libraiato Stefano</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>Via Venezia 10, 35010 Trebaseleghe (PD)</b>
<b>Telefono, fax ed e-mail</b>	<b>Tel. E fax 0499385544; 0499385468 info@tiellesri.com</b>
<b>Medico competente (art. 38 D.lgs. 81/08)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>Dott.ssa Cavedon Francesca</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>Via Ronco 349, 35010 San Giorgio In Bosco (PD)</b>
<b>Telefono, fax ed e-mail</b>	<b>049.9400668 – 041.5801702 (1703) Punto Medico Noale</b>
<b>Addetti antincendio e Pronto Soccorso</b>	
<b>Antincendio</b>	<b>Libraiato Stefano</b>
<b>Primo Soccorso</b>	<b>Libraiato Stefano, Baracco Franco</b>
<b>Posizioni</b>	
<b>Posizione INAIL</b>	--
<b>Posizione INPS</b>	--
<b>Partita IVA</b>	<b>05323660281</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>05323660281</b>
<b>Numero REA</b>	<b>PD - 459867</b>
<b>Iscrizione C.C.I.A.</b>	<b>Prot. 160443</b>
<b>Registro delle imprese</b>	<b>VE del 06-06-1980 N. 160443</b>
<b>Indicazione contratti collettivi</b>	<b>Metalmecanica</b>
<b>Assicurazioni</b>	
<b>Assicurazione RCT</b>	--
<b>Assicurazione RCO</b>	--

### 1.8 ORGANIGRAMMA AZIENDALE



## 1.9 ATTIVITÀ

La TIELLE s.r.l. svolge le seguenti attività:

- ✓ *Direzione*
- ✓ *Segreteria*
- ✓ *Lavori di ufficio e commercio*
- ✓ *Produzione materie metalliche*
- ✓ *Riparazione prodotti metallici*
- ✓ *Movimentazione materiali*
- ✓ *Conduzione macchine*
- ✓ *Smaltimento rifiuti*

## 1.10 ATTREZZATURE DI LAVORO UTILIZZATE

Con il termine "Attrezzature di lavoro" si intendono (Art. n. 69 del D.lgs. 81/08) "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro". Sempre ai sensi dell'art 69 si intende per "uso di una attrezzatura di lavoro" qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.

Di seguito si riporta l'elenco delle attrezzature utilizzate dall'Impresa:

- ✓ **Macchine per la produzione e manutenzione di parti metalliche:**
  - ❖ *Troncatrice*
  - ❖ *Tornio*
  - ❖ *Trapano a colonna*
  - ❖ *Compressore aria*
  - ❖ *Fresatrice*
  - ❖ *Calandra*
  - ❖ *Rettifica*
  - ❖ *Smerigliatrice*
  - ❖ *Pressa E400 (per produzione punti)*
  - ❖ *Linea F75/A (per produzione punti)*
  
- ✓ **Macchine per movimentazione**
  - ❖ *Muletto elettrico*
  - ❖ *Carrelli manuali*
  - ❖ *Argano pneumatico*

✓ **Attrezzature da officina-magazzino**

- ❖ *Trapano*
- ❖ *Rivettatrice*
- ❖ *Caricabatterie (ad uso muletto)*
- ❖ *Demolitori elettrici*
- ❖ *Sega da banco*
- ❖ *Scale*
- ❖ *Seghetto alternativo*
- ❖ *Mola a disco grande e piccola*
- ❖ *Avvitatore*
- ❖ *Sega a nastro per metalli*
- ❖ *Saldatrice elettrica*
- ❖ *Cannello*
- ❖ *Attrezzatura manuale in genere*
- ❖ *Carrelli manuali*

Tutte le attrezzature dell'azienda sono marcate CE e rispettano i requisiti di sicurezza dettati dal D.lgs. 81/08.  
N.B.: per l'elenco specifico delle attrezzature con targa e/o matricola dell'attrezzatura si rimanda all'allegato.

**1.11 LISTA DEL PERSONALE OPERATIVO CON RISPETTIVE MANSIONI**

LAVORATORI DELL'IMPRESA IMPEGNATI NELLE LAVORAZIONI	MANSIONE
Pesce Vittorino	Datore di Lavoro
Giancarlo Franceschi	Impiegato amministrativo
Bertezolo Chiara	Impiegata
Comiotto Stefania	Impiegata
Libralato Stefano	Operatore Tecnico
Baracco Franco	Operatore Tecnico
Maksym Zagnyey	Operatore Tecnico

**1.12 LISTA DEGLI OPERATORI ABILITATI ALL'USO DEI CARRELLI ELEVATORI**

LAVORATORI DELL'IMPRESA IMPEGNATI NELLE LAVORAZIONI
Libralato Stefano
Baracco Franco
Maksym Zagnyey

**1.13 LISTA DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO**

LAVORATORI DELL'IMPRESA IMPEGNATI NELLE LAVORAZIONI
Libralato Stefano

**1.14 LISTA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

LAVORATORI DELL'IMPRESA IMPEGNATI NELLE LAVORAZIONI
Libralato Stefano
Baracco Franco

## RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 1.15 MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le basi metodologiche del procedimento di valutazione dei rischi derivano da norme tecniche e requisiti di legge, riguardanti la materia, implementate e rese consistenti dalla esperienza storica e dalle conoscenze sulle attività lavorative.

Il documento redatto a conclusione della valutazione deve avere data certa e contenere una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.

Il procedimento di valutazione dei rischi per l'attività considerata è finalizzato:

- a) All'individuazione dei pericoli e alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi svolgono la propria attività
- b) All'individuazione delle adeguate misure per la prevenzione, protezione ed il controllo dei rischi per i lavoratori, nonché l'indicazione dei dispositivi di protezione individuale adottati
- c) All'elaborazione del programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza
- d) All'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- e) All'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- f) All'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

I criteri e le attività di formazione, informazione e addestramento che il Datore di Lavoro deve assicurare a ciascun lavoratore devono ottemperare agli art. 36-37 del D.lgs. 81/2008.

Il procedimento di valutazione si articola secondo più fasi/attività che prevedono di:

- Elencare le attività elementari correlate alle posizioni di lavoro;
- Identificare i pericoli insiti nelle attività elementari elencate; di eventuali pericoli valutati non presenti vanno riportate le considerazioni che portano a tali esclusioni;
- Valutare i rischi connessi con i pericoli identificati (in termini di probabilità e gravità) sulla base:
  - della misura della presenza degli agenti di rischio negli ambienti di lavoro, svolta durante l'esercizio delle attività con le modalità descritte dal piano analitico di controllo;
  - dalla raccolta ed esame delle misure tecniche, organizzative e procedurali già predisposte per la prevenzione e protezione dei lavoratori, nonché da colloqui ed interviste sia con i lavoratori che con i responsabili;
  - dell'esperienza storica aziendale;

- di informazioni reperite in letteratura e su banche dati internazionali relative ad installazioni simili per tecnologie adottate, natura delle sostanze e dei preparati utilizzati e/o prodotti.
- Valutare i rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi
- Classificare i rischi valutati per definire l'esigenza e la priorità di misure di mitigazione
- Definire il piano delle azioni per il controllo del rischio residuo coerente con la classificazione dei rischi. Tra le varie misure di prevenzione può essere indicata anche la Sorveglianza Sanitaria, per esempio nei casi di lavori in quota, forti escursioni termiche, utilizzo di particolari attrezzature/macchine da lavoro
- Associare ad ogni Posizione di Lavoro tutte le attività / operazioni elementari di competenza, e i conseguenti rischi connessi con la singola Operazione Elementare al fine di garantire un'efficace valutazione del rischio ed una corretta identificazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare nonché dei DPI necessari.

Lo schema generale del procedimento è riportato nella figura seguente.

La valutazione del rischio tiene conto di tutte condizioni operative che ricorrono nello svolgimento delle attività lavorative sia ordinarie che straordinarie.

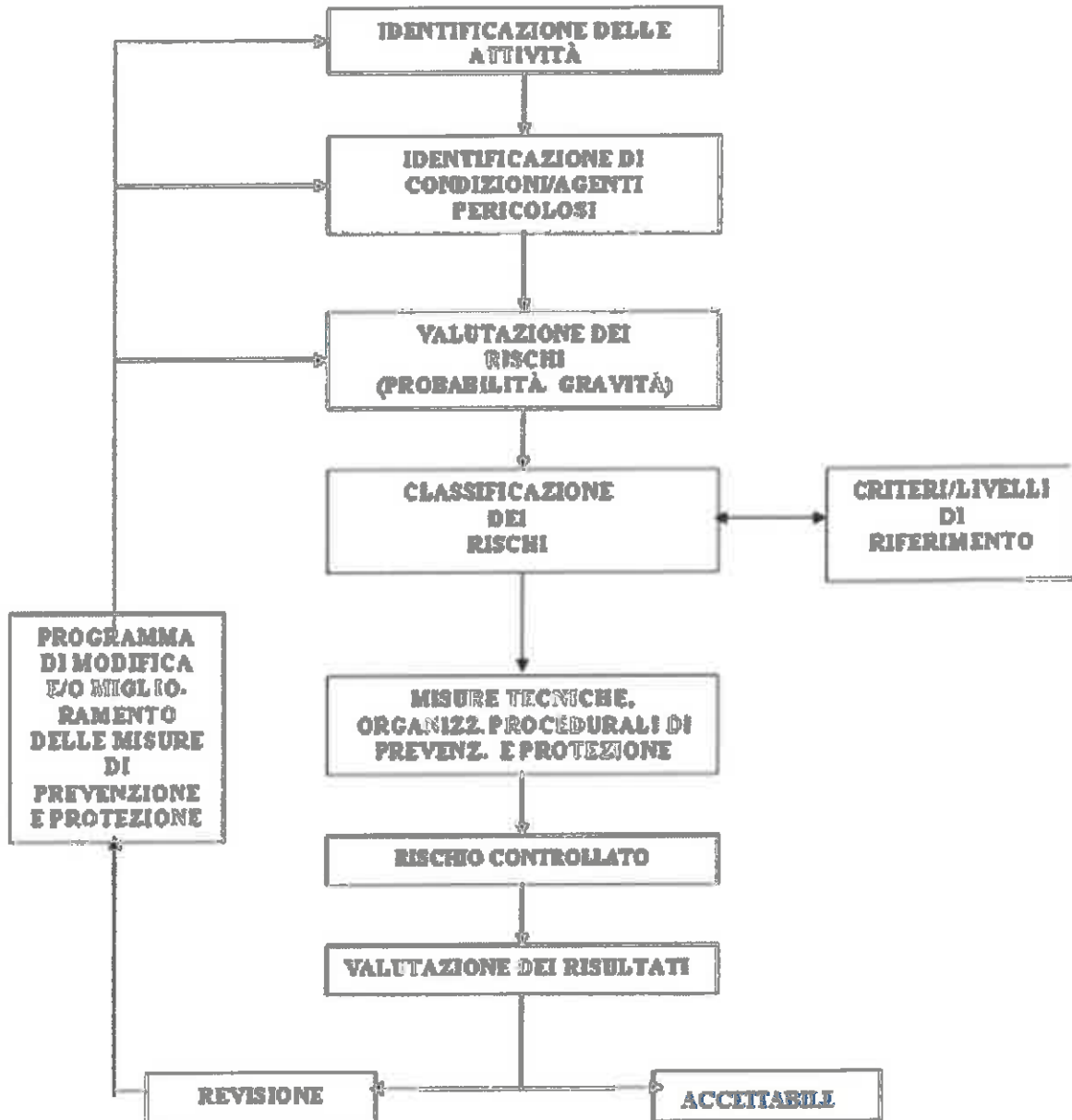
La valutazione dei rischi individua delle situazioni dove, non essendo possibile eliminare il rischio, è necessario gestire un rischio residuo mediante l'utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI); in tali casi deve essere sempre chiaramente esposta la correlazione tra rischio residuo da cui bisogna proteggersi e DPI.

I DPI forniti ai lavoratori devono rispettare i criteri di scelta e di gestione indicati al Titolo III, Artt. 76, 79 e allegato VIII (D.lgs. 81/08).

La valutazione dei rischi e le azioni conseguenti sono finalizzate a controllare e ridurre le condizioni di rischio residuo che, pur in una situazione di conformità alle leggi, possono e debbono essere ridotte nell'ottica del "continuo miglioramento".

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.lgs. 81/08, assicura la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) in tutte le fasi del processo di valutazione dei rischi.

**SCHEMA GENERALE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLE ATTIVITÀ AZIENDALI**



**1.16 MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Il rischio è valutato dalla combinazione della Gravità del danno avente un impatto sulla salute e la sicurezza del lavoratore e Probabilità di accadimento, secondo quanto di seguito riportato:

		DANNO		
		Lieve (L)	Moderato (M)	Grave (G)
PROBABILITÀ	Molto improbabile (MI)	Rischio molto basso (RMB)	Rischio molto basso (RMB)	Rischio alto (RA)
	Improbabile (I)	Rischio molto basso (RMB)	Rischio medio (RM)	Rischio alto (RA)
	Probabile (P)	Rischio basso (RB)	Rischio alto (RA)	Rischio molto alto (RMA)
	Molto probabile (MP)	Rischio basso (RB)	Rischio molto alto (RMA)	Rischio molto alto (RMA)

Legenda:

DANNO	
DANNO/PATOLOGIA LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con inabilità temporanea di breve durata</li> <li>• Malattia professionale con inabilità temporanea di breve durata</li> </ul>
DANNO/PATOLOGIA MODERATA	Posizione intermedia tra ciò che è lieve e ciò che è grave
DANNO/PATOLOGIA GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o malattia professionale che comporta una lunga assenza dal lavoro</li> <li>• Infortunio con invalidità permanente</li> <li>• Malattia professionale</li> <li>• Morte</li> </ul>

PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	
MOLTO IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione ininfluente</li> <li>• Probabilità remota e casuale che accada l'evento dannoso</li> <li>• Probabilità di prevenire l'evento dannoso</li> </ul>
IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione minima al rischio</li> <li>• Scarsa probabilità che accada l'evento dannoso</li> <li>• Probabilità di prevenire l'evento dannoso</li> </ul>
PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione media al rischio</li> <li>• Probabilità che accada l'evento dannoso</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà tecnica di prevenire l'evento dannoso</li> </ul>
<b>MOLTO PROBABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione prolungata al rischio</li> <li>• Alta probabilità che accada l'evento dannoso</li> <li>• Elevata difficoltà tecnica di prevenire l'evento dannoso</li> </ul>

**Ponderazione del rischio:**

<b>RISCHIO</b>	
<b>Rischio Molto Basso (RMB)</b>	Accettabile, situazione ottimale, mantenere la situazione
<b>Rischio Basso (RB)</b>	Accettabile, situazione con possibili margini di miglioramento.
<b>Rischio Medio (RM)</b>	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili
<b>Rischio Alto (RA)</b>	Non accettabile
<b>Rischio Molto Alto (RMA)</b>	

**Di seguito si riportano le priorità d'intervento:**

Non accettabile	<b>Azioni correttive immediate o con urgenza</b>
Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare accettabili	<b>Azioni correttive da programmare a breve* o medio** termine</b>
Accettabile	<b>Sono da valutare possibili azioni di miglioramento in fase di programmazione</b>

**\*breve termine:** periodo temporale che può essere compreso tra 1 a 6 mesi dipende da tutti i possibili fattori analizzati (ad. Es. impegno economico, periodo dell'anno, risorse disponibili, difficoltà nel reperimento o nella realizzazione, tecnologie non disponibili, altri contesti). Azioni che vengono monitorate con attenzione fino alla loro attuazione.

**\*\*medio termine:** periodo temporale che può essere compreso tra 3 a 12 mesi, come sopra. Azioni che vengono monitorate con minor frequenza fino alla loro attuazione.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 1.17 DESCRIZIONE DEI LUOGHI

- **SEDE LEGALE e SEDE OPERATIVA; sita in via Venezia 10, Trebaseleghe - PD**

#### SEDE LEGALE

Si tratta di un edificio che si sviluppa in piano terra e primo piano, costituito da:

- magazzino per il deposito materiale di consumo ed attrezzature, zona archivio, spogliatoio, bagni e centrale termica al piano terra;
- uffici, sala riunione e bagni al primo piano.

È una struttura prefabbricata caratterizzata da elementi in calcestruzzo armato e muratura, travatura in legno lamellare ed acciaio.

#### IMPIANTI

Nella struttura sono presenti i seguenti impianti:

- impianto di illuminazione costituito da corpi illuminanti tipo neon per l'illuminazione interna, illuminazione esterna a ioduri metallici e vapori di sodio;
- impianto di condizionamento per gli uffici;
- impianto di riscaldamento; la centrale termica si trova in un locale apposito al piano terra l'accesso alla quale è limitato al personale tecnico;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto idrico con approvvigionamento tramite allacciamento all'acquedotto comunale.

Non è presente l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche in quanto la struttura è autoprotetta.

#### ATTREZZATURE

Le attrezzature in uso alla struttura sono fax, telefono, fotocopiatrici, videoterminali, attrezzature manuali da ufficio al piano primo; carrello sollevatore per carico/scarico materiale e attrezzature manuali utilizzate per le lavorazioni di tipo operativo in officina nel magazzino al piano terra. Le dotazioni presenti nel magazzino sono da considerarsi variabili in quanto funge da deposito del materiale impiegato presso il comparto operativo.

#### PRODOTTI E SOSTANZE

Toner per fax e fotocopiatrici, per quanto riguarda gli uffici, materiali utilizzati per le lavorazioni produttive per quanto riguarda il deposito. Le dotazioni presenti sono da considerarsi variabili.

Nella tabella seguente si riporta un elenco dei lavoratori che potrebbero operare all'interno della Sede legale con i relativi compiti, attrezzature e sostanze utilizzate. Tali lavoratori sono stati suddivisi in base alla mansione esercitata all'interno della Sede.

Tielle Srl

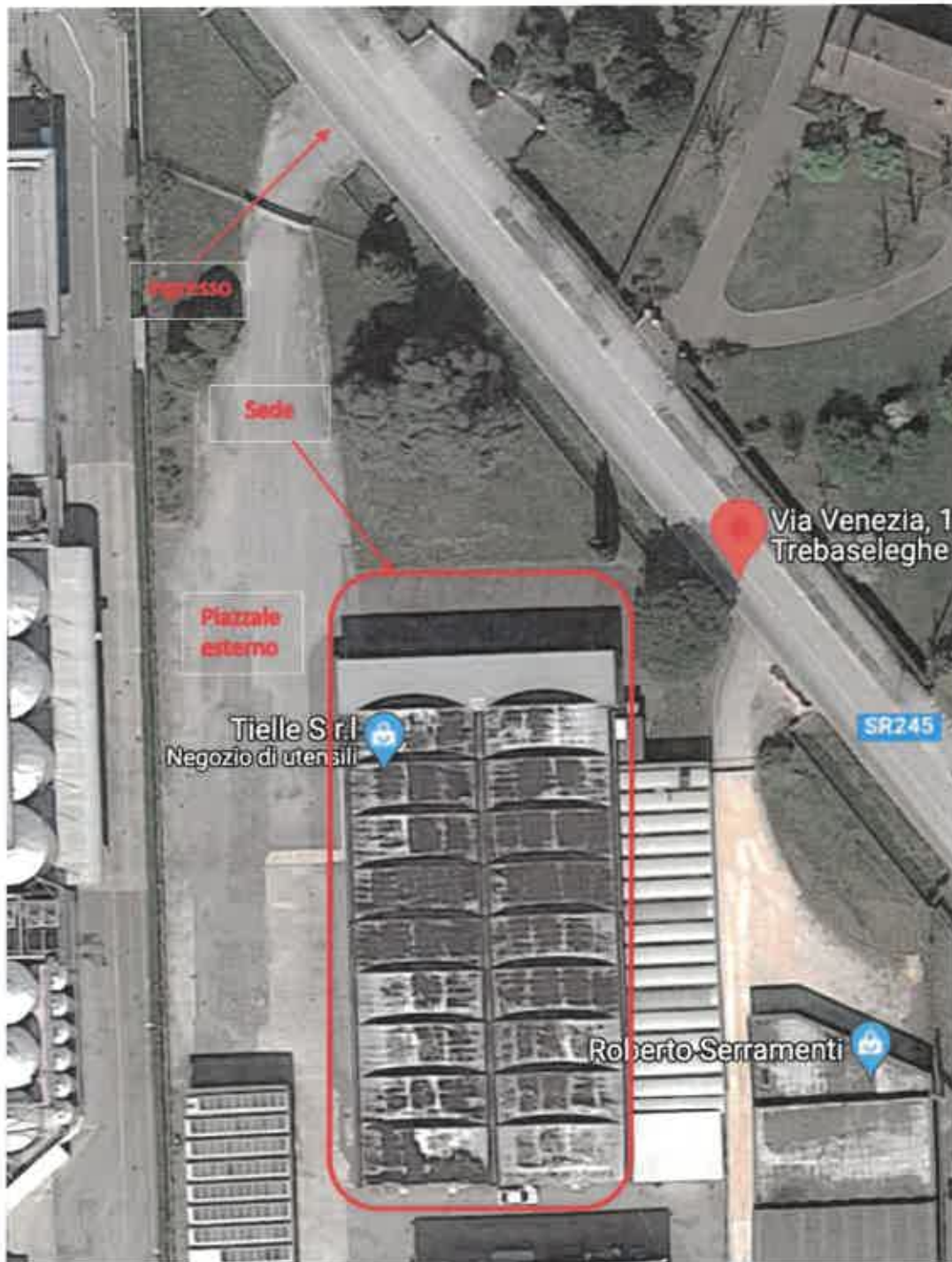
Sede legale - Amministrazione - Stabilimento:  
Via Venezia, 10 - 31019 Trebaseleghe (TV)  
C.F. n. 010532104281  
Tel. n. 0423 630544 / 0423 610389-488  
E-mail: info@tielle.it - www.tielle.it

DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI

**"RELAZIONE GENERALE"**

**tielle**  
SISTEMI ABBIGLIAMENTO

Ortofoto della sede.



Alcune foto della sede di via Venezia 10, 35010 Trebaseleghe (PD)



Tielle Srl

Sede Legale: Amministrativa e Management  
Via Venezia, 10 - 40110 Tiel (BO) (BO) (BO) (BO)  
C.F. e P.I. 07121450791  
Tel. 052-445534 / Fax 052-445546  
e-mail: [amministrazione@tielle.it](mailto:amministrazione@tielle.it) - [www.tielle.it](http://www.tielle.it)

**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**"RELAZIONE GENERALE"**



INGRESSO UFFICI



MAGAZZINI E VIABILITA'



## 1.18 ELENCAZIONE DELLE ATTIVITÀ \*

N.	ATTIVITÀ / OPERAZIONI / LAVORAZIONI INDIVIDUATE
1	Attività generica di ufficio con utilizzo di VDT
2	Attività di foratura con trapano manuale e a colonna
3	Attività di molatura
4	Attività di fresatura
5	Attività di smerigliatura
6	Attività di rettifica
7	Limitati interventi di saldatura e taglio metalli con cannello
8	Utilizzo mezzi di trasporto (auto, furgone)
9	Uso attrezzature antincendio
10	Pulizia luoghi di lavoro in genere
11	Taglio materiale con sega a banco o sega a mano
12	Taglio laminati con mola a disco o seghetti alternativi
13	Uso del carrello elevatore
14	Movimentazione manuale dei carichi
15	Uso di attrezzi manuali per operazioni di officina
16	Uso di carrelli manuali, transpallet e carrelli in genere
17	Uso di scale
18	Uso di macchine "Presse" per la produzione di punti metallici

**1.19 TABELLA SINTETICA DI COMPENDIO DEI RISCHI PERTINENTI PER L'ORGANIZZAZIONE**

I pericoli associati alle attività aziendali, in sincronia con il D.lgs. 81/08 e s.m.i., sono.

SI NO <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	RISCHI GENERALI	NOTE
<input checked="" type="checkbox"/>	Attrezzature e Luoghi di lavoro	
<input checked="" type="checkbox"/>	Movimentazione Manuale dei Carichi	No Uffici
<input checked="" type="checkbox"/>	Uso di Attrezzature Munite di Videoterminali	Impiegati in ufficio
<input type="checkbox"/>	Agenti Chimici Pericolosi/Cancerogeni/Mutageni	
<input type="checkbox"/>	Agenti Cancerogeni/Mutageni	
<input type="checkbox"/>	Amianto	
<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti fisici	Vedi tabella a seguito
<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti biologici	Gruppo 2
<input type="checkbox"/>	Lavoro Notturno	Valutato se del caso
<input type="checkbox"/>	Incidenti Rilevanti ed Eventi Anomali	Azienda non soggetta
<input checked="" type="checkbox"/>	Rischio Elettrico	
<input type="checkbox"/>	Atmosfere Esplosive	Non detiene gas o altri agenti infiammabili tali da poter creare atmosfere esplosive. Non lavora il legno o altri materiali che possano formare polveri esplosive. Presenza di ricarica carrelli in luoghi sufficientemente aerati.
<input checked="" type="checkbox"/>	Incendio	
<input type="checkbox"/>	Eventi atmosferici avversi	Il lavoro si svolge sempre all'interno dell'officina, al riparo da eventi atmosferici anomali prevedibili
<input checked="" type="checkbox"/>	Terremoti, Inondazioni, calamità naturali	Imprevedibili
<input type="checkbox"/>	Anneamento	

<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	RISCHI SPECIFICI	NOTE
<input type="checkbox"/>	Gravidanza	Valutata all'occorrenza in base ai dettati del D.lgs. 151/2001. Sono presenti donne in azienda.
<input checked="" type="checkbox"/>	Differenze di età e di genere	L'attività lavorativa si svolge in osservanza di quanto previsto del D.lgs. 262/2000
<input type="checkbox"/>	Differenze per provenienza straniera	Valutata all'occorrenza se del caso, al momento dell'ultima revisione di questo documento non sussistono lavoratori stranieri
<input checked="" type="checkbox"/>	Stress da lavoro correlato	
<input checked="" type="checkbox"/>	Lavoratrici madri	In caso gravidanza
<input checked="" type="checkbox"/>	Lavoro minorile	In caso di stagisti o assunzioni in apprendistato
<input type="checkbox"/>	Rischi interferenziali	Valutati se del caso, l'area di lavoro della sede è recintata ed opera solo personale Tielle s.r.l. all'interno. Possibili interferenze da valutare con DUVRI per eventuali manutentori (utilizzo apposita modulistica).
<input checked="" type="checkbox"/>	Mobbing	
<input type="checkbox"/>	Bourn Out	Il personale non svolge mansioni che possano giustificare il rischio
<input checked="" type="checkbox"/>	Impiego di macchine operatrici	Uso di carrelli elevatori, presse per punti metallici
<input checked="" type="checkbox"/>	Lavori in quota	Attività di magazzino, rischi legati alla movimentazione di

		materiale in quota, uso di scale
<input type="checkbox"/>	Lavori in luoghi insalubri, miniere	Tielle srl non opera in questi luoghi, se del caso si effettuerà una specifica valutazione del rischio
<input type="checkbox"/>	Uso di esplosivi	Impresa non autorizzata, non fa parte del Core Business
<input type="checkbox"/>	Spazi Confinati	Non compatibile con le attività svolte da Tielle s.r.l.

Legenda:  = Pertinente per l'organizzazione       = NON Pertinente per l'organizzazione

### 1.20 AGENTI FISICI; TABELLA DI DETTAGLIO

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	AGENTI FISICI (DETTAGLIO)	NOTE
<input checked="" type="checkbox"/>		Rumore	Vedi documento specifico
<input checked="" type="checkbox"/>		Vibrazioni mano-braccio	Vedi documento specifico
<input checked="" type="checkbox"/>		Vibrazioni corpo intero	Vedi documento specifico
<input type="checkbox"/>		radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	non impiega fonti ionizzanti
<input checked="" type="checkbox"/>		radiazioni ottiche artificiali (ROA)	Esegue limitate e sporadiche saldature ad elettrodo
<input type="checkbox"/>		campi elettromagnetici (CEM)	Minima esposizione legata all'ambiente esterno
<input type="checkbox"/>		Rischio da fulmini	Il rischio è trascurabile dato l'ambiente di lavoro considerabile autoprotetto
<input checked="" type="checkbox"/>		microclima	
<input type="checkbox"/>		ultrasuoni e infrasuoni	non impiega sorgenti
<input type="checkbox"/>		atmosfera iperbariche	non impiega apparecchi
		altri agenti fisici specifici del Sito <i>Specificare</i>	

Altri Rischi Specifici presenti in Azienda  
(specificare)     Rischi associati agli addetti lotta antincendi    

Di eventuali pericoli valutati non presenti vanno riportate nelle relative Schede le considerazioni che portano a tali esclusioni.

Persono o gruppi di persone particolarmente esposti ai rischi, diversi da quelli espressamente vietati dalle normative di settore, in relazione a:

Condizioni di salute (ridotta mobilità, capacità visiva, capacità uditiva, ecc.)

L'elenco delle mansioni per le quali il Medico Competente ha indicato limitazioni dell'idoneità lavorativa o prescrizioni relative all'adempimento dei compiti della mansione specifica è in possesso del Datore di Lavoro.

## 1.21 CHECK LIST DI DETTAGLIO DEI PERICOLI INDIVIDUATI

Nota: 1. le voci barrate non sono pertinenti per l'organizzazione - 2. I pericoli presenti sono di tipo potenziale perché esiste la fonte

FAMIGLIA DI PERICOLI n°1			Luoghi di lavoro anche all'aperto	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Luoghi di lavoro al chiuso (anche sotterranei)		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Lav. disabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Stabilità e solidità delle strutture	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Crollo di pareti o soletti per cedimenti strutturali Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
superficie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Urti
Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per: - raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Cadute dall'alto Cadute in piano Cadute in profondità Contatto con mezzi in movimento Caduta di materiali
Vie e uscite di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Vie di esodo non facilmente fruibili
Porte e portoni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Urti, schiacciamento Uscite non facilmente fruibili
Scale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Cadute; Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici
Microclima	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli Assenza di impianto di riscaldamento Carenza di areazione naturale e/o forzata

Illuminazione naturale e artificiale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Carenza di illuminazione naturale Abbagliamento Affaticamento visivo Urto Cadute Difficoltà nell'esodo
Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene Numero e capacità inadeguati Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
Servizi igienico assistenziali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Scarse condizioni di igiene; Numero e dimensioni inadeguati
Dormitori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	Scarsa difesa da agenti atmosferici Incendio
Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV, punto 6)	scarse condizioni di igiene; servizi idrici o igienici inadeguati

## FAMIGLIA DI PERICOLI n°2

## Ambienti confinati o a scoppio di inquinamento

 SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fognie, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	Caduta in profondità Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza Insufficienza di ossigeno Atmosfere irrespirabili Incendio ed esplosione Contatto con fluidi pericolosi Urto con elementi strutturali Seppellimento

FAMIGLIA DI PERICOLI n°3					
Lavori in quota				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	Caduta dall'alto Scivolamento Caduta di materiali	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°4					
Impianti in servizio				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.lgs. 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	
Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.lgs. 626/96 (Dir.BT)	Incidenti di natura elettrica Esposizione a campi elettromagnetici	
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.lgs. 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	Incidenti di natura elettrica Scoppio di apparecchiature in pressione Incendio Esplosione Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)	
Impianti idrici e sanitari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.lgs. 93/00	Esposizione ad agenti biologici Scoppio di apparecchiature in pressione	
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	Incendio Esplosione Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti	

Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.lgs. 17/10 - DM 15/09/2005	Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.)
--	--------------------------	-------------------------------------	--	---

## FAMIGLIA DI PERICOLI n°5

Attrezzature di lavoro: Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi

 SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I) - D.lgs. 17/2010 - D.lgs. 93/2000 - DM 329/2004	Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti
Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	-D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - D.lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.lgs. 17/2010	Contatto con superfici calde Incidenti di natura elettrica incendio esplosione scoppio di apparecchiature in
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.lgs. 17/2010	Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). Incidenti di natura elettrica Innesco atmosfera esplosive Emissione di inquinanti Caduta dall'alto
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III) - D.lgs. 17/2010	Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) Cadute dall'alto Incidenti di natura elettrica
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.lgs. 626/96 (BT) - D.lgs. 17/2010	Esplosione Incendio Emissione di inquinanti
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990	Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti Incendio Esplosione

<b>Serbatoi Interrati (compresi quelli degli Impianti di distribuzione stradale)</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge 179/2002 art. 19</li> <li>- D.lgs. 132/1992</li> <li>- DM n.280/1987,</li> <li>- DM 29/11/2002</li> <li>- DM 31/07/ 1934</li> </ul>	<b>Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti</b> <b>Incendio</b> <b>Esplosione</b>
<b>Distributori di metano</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	DM 24/05/2002 e sml	<b>Esplosione</b> <b>Incendio</b>
<b>Serbatoi di GPL Distributori di GPL</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I)</li> <li>- D.lgs. 93/00</li> <li>- DM 329/04</li> <li>- Legge n.10 del 26/02/2011</li> <li>- DM 13/10/1994</li> <li>- DM 14/05/2004</li> <li>- DPR 24/10/2003 n. 340 e sml</li> </ul>	<b>Esplosione</b> <b>Incendio</b>

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°6**

<b>Attrezzature di lavoro: Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili Attrezzature in pressione trasportabili</b>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
<b>Apparecchiature Informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrici, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo III)</li> <li>- D.lgs. 626/96(BT)</li> </ul>	Incidenti di natura elettrica
<b>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasepi elettrico, ecc.)</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III)</li> <li>- D.lgs. 626/96 (BT)</li> <li>- D.lgs. 17/2010</li> </ul>	Incidenti di natura meccanica Incidenti di natura elettrica Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
<b>Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III: Tit. XI)</li> <li>- D.lgs. 626/96(BT)</li> <li>- DM 10/03/98</li> <li>- D.lgs.</li> </ul>	Esposizione a fiamma o calore Esposizione a fumi di saldatura Incendio Incidenti di natura elettrica Innesco esplosioni Scoppio di bombole in pressione
<b>Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III)</li> <li>-D.lgs. 626/96 (BT)</li> <li>-D.lgs. 17/2010</li> <li>DPR 661/96</li> </ul>	Incidenti di natura elettrica Formazione di atmosfere esplosive Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti Incendio
<b>Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo III)</li> <li>-D.lgs. 626/96 (BT)</li> </ul>	Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica

Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo III) D.lgs. 626/96 (BT)	Incidenti di natura elettrica
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - D.lgs. 626/96 (BT) - D.lgs. 17/2010 - DM 13/07/2011	Emissione di inquinanti Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica Incendio
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo III capo I e III) - D.lgs. 626/96 (BT) - D.lgs. 17/2010 - D.lgs. 93/2000 - D.lgs. 23/2002	Scoppio di apparecchiature in pressione Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica Incendio
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - D.lgs. 37/2010	Incidenti di natura elettrica
Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	Incidenti di natura elettrica

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°7**

Attrezzature di lavoro: Altre attrezzature a motore

SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - D.lgs. 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti
Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.lgs. 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti
Carrelli industriali (Muletti, transpallet, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III) - D.lgs. 626/96 (BT) - D.lgs. 17/2010	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti Incidenti stradali
Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Sversamenti di inquinanti
Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 30 aprile 1992, n.285	Incidenti stradali

FAMIGLIA DI PERICOLI n°8					
Attrezzature di lavoro: Utensili manuali				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesole, trapano manuale, piccone, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo III capo I)	Incidenti di natura meccanica	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°9					
Scariche atmosferiche				<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Scariche atmosferiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	Incidenti di natura elettrica (folgorazione) Innesco di incendi o di esplosioni	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°10					
Lavoro al videoterminale				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Lavoro al videoterminale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	Posture incongrue, movimenti ripetitivi. Ergonomia del posto di lavoro Affaticamento visivo	

<b>FAMIGLIA DI PERICOLI n°11</b>					
<b>Agenti fisici</b>				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<b>PERICOLI</b>	<b>Presenti</b>	<b>non Presenti</b>	<b>Rif. Legislativi</b>	<b>Esempi</b>	
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	Ipoacusia Difficoltà di comunicazione Stress psicofisico	
Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	Sindrome di Raynaud Lombalgia	
Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VIII, Capo I; Titolo	Assorbimento di energia e correnti di contatto	
Radiazioni ottiche artificiali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.	
Microclima di ambienti severi Infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VIII, Capo I)	Colpo di calore Congelamento Cavitazione Embolia	

<b>FAMIGLIA DI PERICOLI n°12</b>					
<b>Radiazioni ionizzanti</b>				<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>PERICOLI</b>	<b>Presenti</b>	<b>non Presenti</b>	<b>Rif. Legislativi</b>	<b>Esempi</b>	
Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 230/95	Esposizione a radiazioni ionizzanti	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°13				
Sostanze Pericolose				<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Agenti chimici (comprese le polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.l.	Esposizione per contatto, Ingestione o inalazione. Esplosione Incendio
Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo IX, Capo II)	Esposizione per contatto, Ingestione o inalazione.
Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	Inalazione di fibre

FAMIGLIA DI PERICOLI n°14				
Agenti Biologici				<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo X)	Esposizione per contatto, Ingestione o inalazione

FAMIGLIA DI PERICOLI n°15				
Atmosfera Esplosiva				<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Presenza di atmosfera esplosiva (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	Esplosione

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°16**  
**Incendio**  SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D.lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	Incendio Esplosioni

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°17**  
**Altre Emergenze**  SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	Cedimenti strutturali

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°18**  
**Fattori Organizzativi**  SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	Numerosi infortuni/assenze Evidenti contrasti tra lavoratori disagio psico-fisico calo d'attenzione, Affaticamento Isolamento

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°19**  
**Condizioni di lavoro particolari**  SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Incidenti causati da affaticamento Difficoltà o mancanza di soccorso Mancanza di supervisione

FAMIGLIA DI PERICOLI n°20					
Pericoli connessi all'interazione di persone				<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressioni fisiche e verbali	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°21					
Pericoli connessi all'interazione con animali				<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.	

FAMIGLIA DI PERICOLI n°22					
Movimentazione Manuale dei Carichi				<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi	
Posture incongrue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VI Allegato XXXIII)	Prolungata assunzione di postura incongrua	
Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti	
Sollevamento e spostamento di carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili	

## FAMIGLIA DI PERICOLI n°23

## Lavori sotto Tensione

 SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (art. 82)	Folgorazione

## FAMIGLIA DI PERICOLI n°24

## Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici

 SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.lgs. 81/08 s.m.l. (art. 83 e Allegato I)	Folgorazione

## FAMIGLIA DI PERICOLI n°25

## Altro

 SI  NO

PERICOLI	Presenti	non Presenti	Rif. Legislativi	Esempi
Rischio per la gravidanza e/o allattamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 Capo II	Dolori alla schiena Nausee, ecc Perdita del feto
Alcool	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provvedimento 16.03.2006 (ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 125/01) Legge 120 del 2010 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale" pubblicata sul suppl. ordinario 171 G.U. 175 del 29 luglio 2010 (entrata in vigore il 13/08/2010)	Applicabile per lavorazioni pericolose (es.: lav. in quota, utilizzo di macchine operatrici, autisti, ecc.). Possibile calo dell'attenzione causa di incidenti anche gravi.
Psicofarmac - Droghe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81 del 2008 Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro L'art. 41 Provvedimento 30/10/2007 Individua le categorie di lavoratori interessati dalla normativa DPR 309/90 e Intesa Conferenza Stato Regioni del 30/10/07: criteri di sorveglianza sanitaria atti ad accertare l'assenza di assunzione di sostanze stupefacenti	Applicabile per lavorazioni pericolose (es.: lav. in quota, utilizzo di macchine operatrici, autisti, ecc.). Possibile calo dell'attenzione causa di incidenti anche gravi.

**1.22 MANSIONI**

N	Mansione	Compiti	Attrezzature utilizzate	Sostanze utilizzate
M1	Impiegato Amministrativo	Direzione, Commerciale, Attività di coordinamento, Pianificazione produzione	Computer, fax, stampanti, fotocopiatrici, telefono Attrezzature manuali da ufficio (forbici, taglierini, ecc.)	Toner per stampanti
M2	Operatore tecnico	Movimentazione carichi, scaffalatura, Sollevamento carichi, Trasporto materiale, lavorazioni meccaniche con macchine ed elettroattrezzi Produzione Graffette e Gropcini	Carrelli elevatori, transpallet, tornio, trapano, fresatrice, rettifica, elettroattrezzi, attrezzatura manuale, furgone Macchina di produzione Gropcini Macchina di produzione graffette e/o punti metallici	Liquidi per batterie, olii, grasso, sbloccanti spray, solventi, alcool, gel alcoolico igienizzante.

**1.23 GRUPPI OMOGENEI**

Non sono necessari in quanto le mansioni sono solo due e ben distinte.

MANSIONI	GRUPPO OMOGENEO

**1.24 TABELLE DI DETTAGLIO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Si è proceduto ad individuare i pericoli a cui ogni mansione è esposta e alla conseguente valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza sulla base della matrice di valutazione del rischio.

A seguito della valutazione sono state elencate le misure di prevenzione e protezione che l'Impresa ha adottato per ridurre tali rischi, compresi gli eventuali DPI.

La valutazione è riportata nelle tabelle seguenti (si riportano solo le tabelle con le voci di pericolo pertinenti per l'organizzazione):





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°1**

**LUOGHI DI LAVORO AL CHIUSO (anche sotterranei)**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Porte e portoni	Urti, schiacciamento Uscite non facilmente fruibili	TUTTE	I	L	RMB	Verifica periodica del corretto funzionamento Segnaletica di sicurezza Bloccaggio dei portoni quando aperti. Formazione/Informazione dei lavoratori	ACCETTABILE	Verifica periodica dei luoghi di lavoro
Scale	Cadute; Difficoltà nell'esodo	TUTTE	I	L	RMB	Scale fisse a norma (pedata ed alzata) Evitare di usare le scale quando il pavimento è bagnato. Uso delle scale portatili secondo le normative Impiego di scale marchiate CE Informazione/formazione DPI: standard <sup>1</sup>	ACCETTABILE	Verifica periodica dei luoghi di lavoro
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici	TUTTE	I	L	RMB	Luoghi angusti e passaggi stretti o ostracolati da materiale vario (rimozione quando necessaria). Informazione/formazione DPI: standard <sup>2</sup>	ACCETTABILE	Verifica periodica dei luoghi di lavoro
Microclima	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli Assenza di impianto di riscaldamento Carenza di areazione naturale e/o forzata	IM1	I	L	RMB	Per i locali interni sono controllati dalla ditta incaricata tutti gli impianti ad inizio stagione.	ACCETTABILE	Piani di manutenzione degli impianti
Microclima	Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli Assenza di impianto di riscaldamento Carenza di areazione naturale e/o forzata, Correnti d'aria dai portoni magazzino.	IM2	P	L	RB	Per i locali interni sono controllati dalla ditta incaricata tutti gli impianti ad inizio stagione. Per l'esterno (piazzale) utilizzo di vestiario idoneo al freddo/caldo	ACCETTABILE	Piani di manutenzione degli impianti, fornitura del vestiario (giubbotti, ecc.)





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°1**

**LUOGHI DI LAVORO AL CHIUSO (anche sotterranei)**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZZA ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Illuminazione naturale e artificiale	Carenza di illuminazione naturale Abbagliamento Affaticamento visivo Urli Cadute Difficoltà nell'esodo	TUTTE	I	L	RMB	Vengono utilizzate di fondi d'illuminazione localizzate qualora risulti necessario Vengono sostituite le lampade inefficienti o bruciate Vengono adeguatamente aerati i locali	ACCETTABILE	Piani di manutenzione degli Impianti Ripriscini a guasto
Locali di riposo e refezione	Scarse condizioni di igiene Inadeguata conservazione di cibi e bevande	TUTTE	I	L	RMB	Ambienti sufficientemente ergonomici, luminosi e spaziosi. Esecuzione di frequenti. Evitare di mantenere animali nell'area. Derattizzare se del caso. Pulire la vegetazione. Evitare ristagni d'acqua. Evitare di consumare pasti sul lavoro.	ACCETTABILE	informazione e formazione del personale. Verifica periodica dei luoghi di lavoro
Spogliatoi e armadi per il vestiario	Scarse condizioni di igiene Numero e capacità inadeguati Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro	M2	I	L	RMB	Ambienti sufficientemente ergonomici, luminosi e spaziosi. Esecuzione di frequenti. Evitare di mantenere animali nell'area. Derattizzare se del caso. Pulire la vegetazione. Evitare ristagni d'acqua. Evitare di consumare pasti sul lavoro.	ACCETTABILE	informazione e formazione del personale. Verifica periodica dei luoghi di lavoro
Servizi igienico assistenziali	Scarse condizioni di igiene; Numero e dimensioni inadeguati; Guasto ai sistemi	TUTTE	I	L	RMB	Ambienti sufficientemente ergonomici, luminosi e spaziosi. Esecuzione di frequenti. Evitare di mantenere animali nell'area. Derattizzare se del caso. Pulire la vegetazione. Evitare ristagni d'acqua. Evitare di consumare pasti sul lavoro.	ACCETTABILE	informazione e formazione del personale. Verifica periodica dei luoghi di lavoro Manutenzione sui guasti



**FAMIGLIA DI PERICOLI n°3**

**LAVORI IN QUOTA**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	Caduta dall'alto Schivamento Caduta di materiali Crollo delle strutture	M2	MI	G	RA	Collaudi di legge. Formazione, informazione ed addestramento del personale. Impiego solo di personale abilitato all'uso dei carrelli, corso di formazione per lavori in quota e DPI di terza categoria.	ACCETTABILE	Piano di manutenzione delle attrezzature. Sorveglianza sanitaria

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°4**

**IMPIANTI IN SERVIZIO**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle presse a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	Incidenti di natura elettrica (elettrocuzione, tetanizzazione, folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	TUTTE	I	M	RM	Impianti elettrici realizzati a norma di Legge (CEI) con rilascio delle dichiarazioni di conformità; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; verifica periodica degli impianti di terra; verifica periodica di intervento dei sistemi di protezione Impianti tecnologici realizzati a norma di Legge (anche gas UNI-CIG) con rilascio delle dichiarazioni di conformità; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; verifica periodica degli impianti di terra; verifica periodica di intervento dei sistemi di protezione; Pulizia e disinfezione periodica dei sistemi di refrigerazione	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale sui rischi elettrici
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	Incidenti di natura elettrica Scoppio di apparecchiature in pressione, incendio, Esplosione Emissione di inquinanti Esposizione ad agenti biologici Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)	TUTTE	MI	L	RMB		ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale





FAMIGLIA DI PERICOLI n°4									
IMPIANTI IN SERVIZIO									
PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MISSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE	
Impianti idrici e sanitari	Esposizione ad agenti biologici Scoppio di apparecchiature in pressione	TUTTE	MI	L	RMIB	Impianti tecnologici realizzati a norma di Legge (norme di buona tecnica) con rilascio delle dichiarazioni di conformità; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; Verifica degli apparecchi in pressione, Pulizia e disinfezione periodica	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Verifica periodica delle perdite	
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	Incendio, Esplosione Scoppio di apparecchiature in pressione Emissione di inquinanti	M2	I	M	RM	Impianti tecnologici realizzati a norma di Legge (anche gas UNI-CIG) con rilascio delle dichiarazioni di conformità; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; Verifica degli apparecchi in pressione verifica periodica di intervento dei sistemi di protezione e degli allarmi.	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Verifica periodica delle attrezzature	
Impianti per la produzione di punti metallici (Pressa E400 e Linea F75/A)	Elettrocuzione, lesioni agli arti da corpi contundenti, schiacciamento, proiezione di schegge, schizzi di liquidi in pressione dei circuiti, ribaltamento del rotolo di caricamento.	M2	I	G	RA	Impianti e macchine realizzati a norma di Legge (norme di buona tecnica) con rilascio delle dichiarazioni di conformità del costruttore; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; Verifica dei circuiti in pressione. Presenza di sicurezze antimanomissione delle protezioni, sensori di blocco. Manovrare il rotolo con idonei sistemi di sollevamento e trasporto.	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale, addestramento da parte dei tecnici del costruttore. Verifica periodica delle attrezzature Segnaletica di sicurezza nell'area della macchina.	



Tielle Srl  
 Sede Legale: Amministrativa e Stabilimento  
 Via Venezia, 10 - 35010 Tredaolzano (PD)  
 C.F. n. 05423660244  
 Tel. 049-5335544 - Fax 049-5355408  
 e-mail: info@tielle.it - www.tielle.it

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**"RELAZIONE GENERALE"**



**FAMIGLIA DI PERICOLI n°5**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: IMPIANTI DI PRODUZIONE, APPARECCHI E MACCHINARI FISSI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	Scoppio di apparecchiature in pressione, Emissione di inquinanti, Esplosione, Incendi	M2	I	M	RM	Impianti realizzati a norma di Legge (norme di buona tecnica) con rilascio delle dichiarazioni di conformità del costruttore; Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato; Verifica dei circuiti in pressione. Eseguire le verifiche periodiche come da normativa vigente	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Verifica periodica delle attrezzature. Controllo dei parametri normal. Affissione della segnaletica di sicurezza.
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentatori, per la stampa ecc. (Esempi: torni, presse, trapano a colonna, macchine per il taglio o la saldatura, mulini), telai, macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento	Incidenti di natura meccanica, (tagli, schiacciamento ecc), Elettrocuzione, Investimento di attrezzature e/o materiale di officina, Proiezione di materiale, Danni alla vista	M2	I	G	RA	Utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; impiego solo di personale abilitato; messa fuori esercizio in caso di eventi anomali di qualsiasi tipo, messa fuori esercizio delle attrezzature non conformi o con malfunzionamenti che possono compromettere l'impiego in sicurezza; Impiego di accessori a norma, marchiati CE e non usurati, impiegare apposite barriere e cartellonistica per individuare la distanza di sicurezza dall'apparecchiatura	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria Sostituzione delle apparecchiature obsolete





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°5**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: IMPIANTI DI PRODUZIONE, APPARECCHI E MACCHINARI FISSI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	Esplosione, Incendio, Emissione di inquinanti, inalazione di polveri o vapori nocivi	M2	I	M	RM	Utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; Impiego solo di personale abilitato; messa fuori esercizio delle attrezzature non conformi o con malfunzionamenti che possano compromettere l'impiego in sicurezza; Impiego di accessori a norma, marchiati CE e non usurati;	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sostituzione delle apparecchiature obsolete Manutenzione ordinaria
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa ecc. (Esempi: torni, presse, trapano a colonna, macchine per il taglio o la saldatura, mulini, telai, macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento	Incidenti di natura meccanica, (tagli, schiacciamento ecc). Elettrocuzione, Investimento di attrezzature e/o materiale di officina, Proiezione di materiale, Danni alla vista	M2	I	G	RA	Utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; Impiego solo di personale abilitato; messa fuori esercizio in caso di eventi anomali di qualsiasi tipo, messa fuori esercizio delle attrezzature non conformi o con malfunzionamenti che possano compromettere l'impiego in sicurezza; Impiego di accessori a norma, marchiati CE e non usurati, Impiegare apposita barriera e cartellonistica per individuare la distanza di sicurezza dall'apparecchiatura	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria Sostituzione delle apparecchiature obsolete
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	Esplosione, Incendio, Emissione di inquinanti, inalazione di polveri o vapori nocivi	M2	I	M	RM	Utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; Impiego solo di personale abilitato; messa fuori esercizio delle attrezzature non conformi o con malfunzionamenti che possano compromettere l'impiego in sicurezza; Impiego di accessori a norma, marchiati CE e non usurati;	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sostituzione delle apparecchiature obsolete Manutenzione ordinaria





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°6**

**APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI,  
 APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI - ATTREZZATURE IN PRESSIONE TRASPORTABILI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ-ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
<p>Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)</p> <p>Apparecchiature audio o video (Televisori)</p> <p>Apparecchiature stereofoniche, ecc.)</p> <p>Apparecchi e dispositivi veri di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)</p>	<p>Incidenti di natura elettrica</p> <p>Rumore</p> <p>Posture scorrette</p> <p>Toner o inchiostri</p>	TUTTE	P	L	RB	<p>Impianti elettrici realizzati a norma di Legge (CEI) e di impianti radio-TV con rilascio delle dichiarazioni di conformità;</p> <p>Manutenzione degli impianti da parte di personale autorizzato ed abilitato;</p> <p>verifica periodica degli impianti di terra e di protezione contro i fulmini;</p> <p>verifica periodica di intervento dei sistemi di protezione</p> <p>Impiego di guanti in lattice e mascherina FFP3 in caso di contatto con toner</p> <p>Arrecciare i locali frequentemente</p> <p>Postazioni a norma per i videoterminalisti</p>	ACCETTABILE	<p>Formazione ed informazione del personale</p> <p>Sorveglianza sanitaria</p> <p>Sostituzione delle apparecchiature obsolete</p>
<p>Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasegpi elettrico, ecc.)</p>	<p>Incidenti di natura meccanica</p> <p>Incidenti di natura elettrica</p> <p>Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro</p> <p>Rumore</p> <p>Vibrazioni</p> <p>Tagli, urti, contusioni</p>	M2	I	M	RM	<p>Manutenzione periodica delle attrezzature da parte di personale qualificato;</p> <p>Verifica periodica dei collegamenti elettrici</p> <p>Impiego da parte di personale formato ed addestrato</p> <p>Utilizzo di DPI antirumore, elmetto, guanti, occhiali di sicurezza</p> <p>Rispetto dei piani di manutenzione</p> <p>Predisposizione di un estintore a polvere almeno da 6kg 34A 233BC</p> <p>Presenza di un addetto antincendio R. Medio</p>	ACCETTABILE	<p>Formazione ed informazione del personale</p> <p>Sorveglianza sanitaria</p> <p>Sostituzione delle apparecchiature obsolete</p>





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°6**

**APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI O AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI, APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI - ATTREZZATURE IN PRESSIONE TRASPORTABILI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)	Esposizione a fiamma o calore Esposizione a fumi di saldatura Incendio Incidenti di natura elettrica Innesco esplosioni Scoppio di bombole in pressione	M2	I	M	RM	Manutenzione periodica delle attrezzature da parte di personale qualificato; Verifica periodica dei collegamenti elettrici Impiego da parte di personale formato ed addestrato Utilizzo di DPI, guanti e grembiule in crosta visiera per saldatura o occhiali per cannello, scarpe antinfortunistiche Rispetto dei piani di manutenzione Revisione di apparecchi in pressione secondo normativa vigente Verifica periodica dei tubi in gomma Applicazione di almeno due rompi fiamma per linea Predisposizione di un estintore a polvere almeno da 6kg 34A 233BC Presenza di un addetto antincendio R. Medio Aspirazione dei fumi in ambienti chiusi Trasportare le bombole su appositi contenitori fissando le bombole con le catenelle. Stoccare i recipienti in depositi idonei, fissando le bombole con catenelle, dividendo le bombole piene da quelle vuote. Impiego di attrezzature marchiate IMQ o CE Utilizzo consentito in base alle potenze massime sopportabili dalle attrezzature Proteggere i cavi dal rischio meccanico Impiego idoneo al grado di protezione IP Rispetto delle tensioni di lavoro Non usare acqua	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria Piani di manutenzione Collaudo a scadenza dei recipienti
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica	TUTTE	P	L	RB		ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°6**

**APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI O AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI.  
 APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI - ATTREZZATURE IN PRESSIONE IRRASPORTABILI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTELA-ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	Incidenti di natura elettrica	TUTTE	P	L	III	Impiego di attrezzature marchiate IMQ o CE Utilizzo consentito in base alle potenze massime sopportabili dalle attrezzature Impiego idoneo al grado di protezione IP richiesto Non usare acqua Evitare di appoggiare materiale combustibile o infiammabile sopra i corpi illuminanti.	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	Scoppio di apparecchiature in pressione Incidenti di natura elettrica Incidenti di natura meccanica Incendio	M2	I	M	RM	Manutenzione periodica delle attrezzature da parte di personale qualificato; Verifica periodica dei collegamenti elettrici Impiego da parte di personale formato ed addestrato Utilizzo di DPI, guanti e grembiule in crosta visiera per saldatura o occhiali per cannello, scarpe antinfortunistiche Rispetto dei piani di manutenzione Revisione di apparecchi in pressione secondo normativa vigente Verifica periodica dei tubi in gomma Applicazione di almeno due rompifiamma per linea Predisposizione di un estintore a polvere almeno da 6kg 34A 233BC Presenza di un addetto antincendio R. Medio Aspirazione dei fumi in ambienti chiusi Trasportare le bombole su appositi contenitori fissando le bombole con le catenelle. Stoccare i recipienti in depositi idonei, fissando le bombole con catenelle, dividendo le bombole piene da quelle vuote.	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria Piani di manutenzione Collaudo a scadenza dei recipienti





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°7**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Carrelli industriali (Muletto, transpallet, ecc.)	Ribaltamento del carico o del carrello Incidenti di natura meccanica Emissione di inquinanti Incidenti stradali Urti da e contro persone					Manutenzione periodica da parte di personale qualificato; Manutenzione ordinaria giornaliera Utilizzo dei mezzi da personale abilitato; Revisione di apparecchi secondo normativa vigente Verifica trimestrale funi e catene Verifica periodica dei tubi in gomma, degli impianti ed accessori Verifica delle forche e delle chiusure Vietato sostare nel raggio di azione della macchina Apporre segnaletica di sicurezza Delimitare le aree di circolazione dai pedoni Mantenersi a distanza di sicurezza dai cavalli in tensione Utilizzare DPI minimi quali: occhiali di sicurezza, guanti, scarpe antinfortunistiche, tuta da lavoro, elmetto, mascherine FFP2 in caso di polveri. Rispettare i limiti di carico Mantenere a debita distanza il personale a terra	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Segnaletica aggiuntiva (es. nastro bianco/rosso, con).





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°7**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Mezzi di trasporto materiali (Autocamri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	Ribaltamento Incidenti di natura meccanica Sversamenti di inquinanti	M2	I	M	RM	Manutenzione periodica da parte di personale qualificato; Manutenzione ordinaria giornaliera Utilizzo dei mezzi da personale abilitato; Revisione di apparecchi secondo normativa vigente Verifica periodica dei tubi in gomma, degli impianti ed accessori Verifica delle forche e delle chiusure Vietato sostare nel raggio di azione della macchina Apporre segnaletica di sicurezza Delimitare le aree di circolazione dei pedoni Mantenersi a distanza di sicurezza dai cavii in tensione Utilizzare DPI minimi quali: occhiali di sicurezza, guanti, scarpe antirfortunistiche, tuta da lavoro, elmetto, mascherine FFP2 in caso di polveri. Rispettare i limiti di carico Rispetto del codice della strada	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°7**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	Incidenti stradali	TUTTI	I	M	RM	Manutenzione periodica da parte di personale qualificato; Manutenzione ordinaria giornaliera Utilizzo dei mezzi da personale abilitato; Revisione di apparecchi secondo normativa vigente Verifica periodica dei tubi in gomma, degli impianti ed accessori Verifica delle forche e delle chiusure Vietato sostare nel raggio di azione della macchina Apporre segnaletica di sicurezza Delimitare le aree di circolazione dai pedoni Mantenersi a distanza di sicurezza dai cavi in tensione Utilizzare DPI minimi quali: occhiali di sicurezza, guanti, scarpe antirfortunistiche, tuta da lavoro, elmetto, mascherine FF/P2 in caso di polveri. Rispettare i limiti di carico Rispetto del codice della strada	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale



**FAMIGLIA DI PERICOLI n°8**

**ATTREZZATURE DI LAVORO: UTENSILI MANUALI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Martello, pinza, taglierino, segchetti, cesole, trapano manuale, piccone, badile, carriola, scalpelli, martelli, cazzuole, frattazzi, tenaglia, ecc.	Incidenti di natura meccanica	M2	P	L	H8	Utilizzo di DPI: Guanti, elmetto, scarpe, antirfortunistiche, tuta da lavoro, elmetto; Impiego delle attrezzature secondo le norme d'uso e di buona tecnica; Controllo periodico delle attrezzature; Verifica dei cavi e spine elettriche, del corretto funzionamento dei comandi; Utilizzare le attrezzature su posture idonee	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°10**

**LAVORO AL VIDEOTERMINALE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Lavoro al videoterminale	Posture incongrue, movimenti ripetitivi. Ergonomia del posto di lavoro Affaticamento visivo	M1	MI	M	RMB	Verifica del buon funzionamento di monitor, tastiere, mouse; posizione di lavoro e postura ergonomica; evitare i riflessi diretti sullo schermo; fare pause o cambio attività ogni due ore; eseguire stretching specifico; cambiare focale ogni tanto; adeguare la luce	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°11**

**AGENTI FISICI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Rumore	Ipoacusia Difficoltà di comunicazione Stress psicofisico	M2	P	L	RII	Eseguire specifica valutazione del rischio Impiego DPI Otoprotettori idonei Cambiare mansione ogni tanto Effettuare manutenzione alle macchine ed attrezzature rumorose; Insonorizzare laddove possibile nelle situazioni più critiche	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Vibrazioni	Sindrome di Raynaud Lombalgia	M2	P	L	RII	Eseguire specifica valutazione del rischio Cambiare mansione ogni tanto Effettuare manutenzione alle macchine ed attrezzature vibranti; Impiegare DPI antivibrazioni se possibile	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Radiazioni ottiche artificiali	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.	M2	P	L	RII	Eseguire specifica valutazione del rischio Cambiare mansione ogni tanto Effettuare manutenzione alle macchine ed attrezzature; Impiegare DPI: occhiali o visiere protettive; guanti	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°13**

**SOSTANZE PERICOLOSE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Agenti chimici (comprese le polveri)	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. Esplosione - Incendio	M2	P	L	RII	Eseguire specifica valutazione del rischio	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°14**

**AGENTI BIOLOGICI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	TUTTE	MI	L	RMB	Eseguire specifica valutazione del rischio, Per il Covid-19 adottare misure specifiche, (come da protocolli nazionali).	ACCETTABILE	Formazione ed Informazione del personale Sorveglianza sanitaria

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°16**

**INCENDIO**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	Incendio Esplosioni	M2	P	L	HB	Eseguire specifica valutazione del rischio	ACCETTABILE	Formazione ed Informazione del personale Addetti antincendio

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°17**

**ALTRE EMERGENZE**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	Cedimenti strutturali	TUTTE	MI	M	RMB	Certificazione degli immobili Manutenzione dei sistemi di raccolta acque e fognari Manutenzione dei corsi d'acqua Impiego di giubbotti salvagente se del caso Utilizzo elmetto Sospensione dei lavori in caso di eventi atmosferici avversi	ACCETTABILE	Verifica periodica delle strutture





**FAMIGLIA DI PERICOLI n°18**

**FATTORI ORGANIZZATIVI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE			RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
			P	D	R		
Stress lavoro-correlato	Numerosi infortuni/assenze Evidenti contrasti tra lavoratori alto d'attenzione, Affaticamento isolamento	TUTTE	MI	M	RMB	ACCETTABILE	Formazione ed Informazione del personale Sorveglianza sanitaria

**FAMIGLIA DI PERICOLI n°19**

**CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ. ADOTTATE			RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
			P	D	R		
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	Incidenti causati da affaticamento Difficoltà o mancanza di soccorso. Mancanza di supervisione	M2	MI	M	RMB	ACCETTABILE	Formazione ed Informazione del personale Sorveglianza sanitaria



**FAMIGLIA DI PERICOLI n°22**

**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MANSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Posture Incongrue	Prolungata assunzione di postura incongrua	TUTTE	MI	M	RMB	Modifiche organizzative su turni di lavoro e rispetto del riposo; Cambi mansione; Modifica delle aree di lavoro laddove possibile (anche con impiego di opere provvisoria)	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Sollevamento e spostamento di carichi attività di magazzino-Picking	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili	M2	P	L	RB	Eseguire specifica valutazione del rischio MMC (vedi all. VII)	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Sollevamento e spostamento di carichi attività di produzione Groppini	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili	M2	I	M	RM	Eseguire specifica valutazione del rischio MMC (vedi all. VII)	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Sollevamento e spostamento di carichi attività di produzione Graffette con Pressa E400	Sforzi eccessivi Torsioni del tronco Movimenti bruschi Posizioni instabili	MI	M	RMB	MI	Eseguire specifica valutazione del rischio MMC (vedi all. VII)	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria



Tielle Srl

Sede Sociale: Amministrazione Stabilimento  
Via Venezia, 10 - 30010 Biadene dell'Igna (PD)  
C.F. e P.I. 07323600281  
Tel. 0429485544 / Fax 0429336458  
e-Mail: info@tielle.it - www.tielle.it

**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**"RELAZIONE GENERALE"**



**FAMIGLIA DI PERICOLI n°25**

**ALTRO**

PERICOLI	POSSIBILI CONSEGUENZE	MASSIONI ESPOSTE	P	D	R	MISURE DI PREV. E DI PROTEZ.ADOTTATE	RISCHIO RESIDUO	ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE
Alcool	Applicabile per lavorazioni pericolose (es.: lav. in quota, utilizzo di macchine operatrici, autisti, ecc.). Possibile calo dell'attenzione causa di incidenti anche gravi.	M2	MI	M	RMB	Divieto di consumo di alcool durante tutta la giornata lavorativa Organizzazione del lavoro e supervisione dei lavori da parte di un preposto	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria
Psicofarmaci - Droghe	Applicabile per lavorazioni pericolose (es.: lav. in quota, utilizzo di macchine operatrici, autisti, ecc.). Possibile calo dell'attenzione causa di incidenti anche gravi.	M2	MI	M	RMB	Divieto di consumo di uso di farmaci che rallentino i riflessi o cambio mansione se del caso Organizzazione del lavoro e supervisione dei lavori da parte di un preposto	ACCETTABILE	Formazione ed informazione del personale Sorveglianza sanitaria



## AGENTI CHIMICI

La valutazione del rischio chimico deve essere effettuata per ogni attività in cui vi è eventuale presenza di agenti chimici pericolosi per la salute e per la sicurezza ed ha inizio con il censimento di tutte le sostanze e preparati presenti nel ciclo lavorativo.

Come previsto dall'art. 223 del D.lgs. 81/2008 il documento di Valutazione del rischio conterrà le seguenti informazioni:

- Analisi del processo lavorativo e classificazione delle mansioni;
- Identificazione degli agenti chimici pericolosi;
- Proprietà pericolose degli agenti chimici identificati;
- Le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e s.m.i., oppure, in alternativa, le informazioni ricavate dalla letteratura scientifica;
- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- Le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- I valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- Gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- Le eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- L'indicazione, per ogni sostanza (o famiglia di sostanze), della quantità e della modalità e frequenza di esposizione che consentono, anche attraverso l'utilizzo di modelli e/o algoritmi, di definire il livello di rischio "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute", come individuato dall'art. 224, co. 2 del D.lgs. 81/2008.

Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici tenendo conto degli indici più gravosi di esposizione.

Inoltre, nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione ad agenti chimici, chimici pericolosi – cancerogeni – mutageni è fatto divieto di assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio Specifica connesso all'utilizzo di agenti chimici (Allegato I).

**Mansione interessata: M2**

## AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Per le sostanze cancerogene e mutagene non esiste soglia al di sotto della quale il rischio è irrilevante per la salute.

Per queste sostanze la valutazione del rischio corrisponde alla valutazione dell'esposizione.

La valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni consiste nell'acquisizione di una serie di informazioni relative alle sostanze, alle modalità di gestione e di manipolazione, alle lavorazioni, alle misure di prevenzione e protezione in essere, ai risultati dei monitoraggi ambientali e, ove possibile, biologici, alle ricerche intraprese per migliorare la tecnologia adoperata.

Essa si articola nelle seguenti fasi:

### Valutazione preliminare

Si acquisiscono tutte le informazioni relative alle sostanze, alle modalità di stoccaggio e di lavorazione, alla pericolosità etc. mediante la compilazione delle schede da 6.1 a 6.3 in analogia a quanto descritto all'inizio del capitolo 7.

### Verifica di conformità ai requisiti di cui agli art. 236-237-238 del D.lgs. 81/08.

Tale verifica di conformità igienica dovrà tener conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

### Valutazione dei risultati delle attività di monitoraggio ambientale

Se disponibili, completeranno il quadro di informazioni necessari al Datore di Lavoro, acquisito il parere del Medico Competente, per valutare l'esposizione all'Agente cancerogeno/mutageno.

### Analisi dei risultati della sorveglianza sanitaria

Se disponibili, dovranno essere tenuti in considerazione per la valutazione di esposizione.

Una volta raccolte tutte le informazioni e le valutazioni pregresse relative agli agenti cancerogeni/mutageni, il Datore di Lavoro, acquisito il parere del Medico Competente, stabilisce se il lavoratore è esposto o meno a ciascuna sostanza cancerogena/mutagena che sia stata censita.

Nel primo caso, dovranno necessariamente essere attuate tutte le misure previste dagli artt. da 237 a 244 del D.lgs. 81/2008; nel secondo caso dovrà essere fornita la motivazione di tale valutazione.

**L'Azienda Tielle S.r.l. non impiega agenti Cancerogeni e/o Mutageni nelle proprie lavorazioni.**

**Mansione interessata: NESSUNA**

## **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)**

Per radiazioni ottiche artificiali si intendono le radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm ovvero le radiazioni UV, lo spettro del visibile e gli infrarossi. I limiti di esposizione relativi a tale range di frequenze sono riportati nell'allegato XXXVII (parte I) del D.lgs. 81/08.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo dell'esposizione deve rispettare le norme della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), per quanto riguarda le radiazioni laser, le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti. Nelle situazioni di esposizione che esulano dalle suddette norme e raccomandazioni, ogni Sito adotta le specifiche linee guida individuate od emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro o, in subordine, linee guida nazionali o internazionali scientificamente fondate. In tutti i casi di esposizione, la valutazione deve tener conto dei dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature, se contemplate da pertinenti direttive comunitarie di prodotto.

Nella valutazione dei rischi occorre prestare particolare attenzione ai seguenti elementi:

- a) il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- b) i valori limite di esposizione di cui all'articolo 215 del D.lgs. 81/08;
- c) Qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- d) Qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche foto-sensibilizzanti;
- e) Qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- f) L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- g) La disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- h) Per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria;
- i) Sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- l) Una classificazione dei laser stabilita conformemente alla pertinente norma IEC e, in relazione a tutte le sorgenti artificiali che possono arrecare danni simili a quelli di un laser della classe 3B o 4, tutte le classificazioni analoghe;
- m) Le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti direttive comunitarie.

Nel caso in cui la valutazione dei rischi metta in evidenza che i valori limite d'esposizione possono essere superati, viene definito e attuato un programma d'azione che comprende misure tecniche e/o organizzative destinate ad evitare che l'esposizione superi i valori limite. Il documento di valutazione dei rischi deve precisare le misure adottate, che secondo norma possono essere così classificate:

- a) Altri metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche;
- b) Scelta di attrezzature che emettano meno radiazioni ottiche, tenuto conto del lavoro da svolgere;

- c) Misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute;
- d) Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- e) Progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- f) Limitazione della durata e del livello dell'esposizione;
- g) Disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- h) Delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature.

Le lavorazioni svolte dall'Azienda Tielle S.r.l. non prevedono uso di sorgenti laser o altre sorgenti che possono emettere ROA fatta eccezione per limitati e sporadici interventi di saldatura ad elettrodo. Le saldature riguardano interventi su piccoli ferri o riparazioni molto brevi. Non si ritiene quindi proseguire con la valutazione dei rischi in merito alle ROA ritenendo trascurabile il rischio. Si ritiene sufficiente l'impiego dei DPI specifici in uso quali:

- Maschera facciale con filtro per saldatura UNI EN 379:2003 (vedi tabella a seguito)
- Grembiule, ghette e guanti in crosta

## Numeri di gradazione consigliati in base alla norma EN 379:2003

Tipo di saldatore	Corrente in Ampere A																				
	1,5	6	10	15	20	40	60	70	100	125	150	175	200	225	250	300	350	400	450	500	600
MMAW (elettrodo rivestito)			8					9	10	11			12			13			14		
MAG				8				9	10	11				12			13			14	15
TIG			8					9	10	11			12			13			14		
MIG								9	10	11			12			13			14		
MIG con leghe leggere									10	11			12			13			14		
Scelettrata						12						11	12			13			14		15
Taglio Plasma								9	10	11			12			13					
Saldatura Microplasma	6	8	9	7	8			9	10	11			12								

▲ La tabella raccomanda le migliori gradazioni per il filtro di saldatura nelle diverse applicazioni. In base alle condizioni d'impiego, è possibile utilizzare il numero in scala superiore o inferiore.

I lavoratori vengono formati ed addestrati alle lavorazioni, il medico è informato delle lavorazioni svolte.

**Mansione interessata: M2 (dovuto a sporadiche attività di saldatura e taglio con cannello)**

## CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nell'ambito della valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici, ogni Sito valuta e, quando necessario, misura o calcola i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori.

La valutazione, la misurazione e il calcolo devono essere effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC).

La valutazione dei livelli dei campi elettromagnetici deve essere effettuata in conformità al comma 1 dell'art. 209 del D.lgs. 81/08. Qualora risulti da tale valutazione che siano superati i valori di azione di cui all'articolo 208 del medesimo decreto, deve essere valutato se i valori limite di esposizione sono stati superati.

La valutazione non deve necessariamente essere effettuata in luoghi di lavoro accessibili al pubblico, purché si sia già proceduto ad una valutazione conformemente alle disposizioni relative alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz e risultino rispettate per i lavoratori le restrizioni previste dalla raccomandazione 1999/519/CE del 12 luglio 1999, e siano esclusi rischi relativi alla sicurezza.

Nell'ambito della valutazione del rischio ciascun Sito prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 208 del D.lgs. 81/08;
- c) Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- d) Qualsiasi effetto indiretto quale:
  1. interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
  2. rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 mT;
  3. innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
  4. incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- e) L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- f) La disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- g) Per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- h) Sorgenti multiple di esposizione;
- i) Esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

Nel documento di valutazione del rischio occorre indicare le misure adottate per la riduzione del rischio. In particolare, a seguito della valutazione dei rischi, qualora risulti che i valori di azione di cui all'art. 208 del D.lgs. 81/08 sono superati, a meno che la valutazione effettuata a norma dell'art. 209 comma 2, dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, occorre elaborare ed applicare un programma d'azione che comprenda misure tecniche e

organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, considerando in particolare:

- a) Altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici;
- b) La scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere;
- c) Le misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute;
- d) Appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- e) La progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- f) Della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- g) La disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale.

Nel caso in cui i campi elettromagnetici superano i valori di azione, i luoghi dove ciò si verifica devono essere indicati con un'apposita segnaletica. Tale obbligo non sussiste nel caso che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza.

Dette aree devono essere inoltre identificate e l'accesso alle stesse è limitato laddove ciò sia tecnicamente possibile e sussista il rischio di un superamento dei valori limite di esposizione. Allorché, nonostante i provvedimenti presi i valori limite di esposizione risultino superati devono essere adottate misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione ed evitare un nuovo superamento, individuando le cause del superamento stesso.

La sorveglianza sanitaria deve essere effettuata una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio (donne in stato di gravidanza, minori) tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro. Devono in ogni caso essere tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione.

Il rischio da esposizione è da considerarsi **IRRILEVANTE PER TUTTE LE MANSIONI** poiché:

- non sono presenti campi a bassa frequenza indotti dalla presenza ravvicinata (inferiore ai 30 m) di elettrodotti, cabine elettriche, apparecchiature utilizzatrici che impieghino elevati valori di potenza;
- non sono presenti campi ad alta frequenza dovuti alla presenza, nelle immediate vicinanze, di antenne radio base, ripetitori radio e TV;
- non vengono utilizzati macchinari che basano il loro funzionamento sull'emissione di radiazione elettromagnetica.

**Mansione interessata: NESSUNA**

## **AGENTI BIOLOGICI**

Per gli agenti biologici la valutazione viene effettuata seguendo le indicazioni e le prescrizioni del titolo X del D.lgs. 81/08; in particolare la valutazione contiene:

- a) Classificazione degli agenti biologici presenti;
- b) Informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- c) Potenziali effetti allergici e lesivi;
- d) Eventuali informazioni rese note dall'Autorità Sanitaria;
- e) Sinergismo;
- f) Fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio o il potenziale rischio di esposizione ad agenti biologici;
- g) Caratteristiche delle lavorazioni e numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui al punto precedente;
- h) Le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- i) Metodi e procedure lavorative adottate;
- l) Misure di prevenzione e protezione adottate;
- m) Programma di emergenza per la protezione dei lavoratori, per i rischi da agenti biologici del gruppo 3 e 4 nel caso di difetto del contenimento fisico.

In tutte le attività per le quali la valutazione di cui sopra ha evidenziato rischi per la salute dei lavoratori, ogni Sito attua misure tecniche, organizzative e procedurali (compresa la sorveglianza sanitaria), per evitare o ridurre al minimo l'esposizione ad agenti biologici, quali:

- a) Evitare l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente;
- b) Limitare al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici;
- c) Progettare adeguatamente i processi lavorativi;
- d) Adottare misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione;
- e) Adottare misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro;
- f) Usare il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'allegato XLV del D.lgs. 81/08, e altri segnali di avvertimento appropriati;
- g) Elaborare idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale;
- h) Definire procedure di emergenza per affrontare incidenti;
- i) Verificare la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile;
- l) Predisporre i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi
- m) Concordare procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno del luogo di lavoro.

In particolare per il rischio biologico, in ogni Sito in cui la valutazione ha evidenziato rischi per la salute dei lavoratori sono adottate misure igieniche generali, in aggiunta a quelle tecnico-organizzative sopra riportate, quali:

- a) I lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle;
- b) I lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili;
- c) I dispositivi di protezione individuale siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva;
- d) Gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti.

Inoltre, nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione è fatto divieto di assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

**In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio Biologico (Allegato III) e protocollo Covid-19.**

**Mansione Interessata: TUTTE**

## LUOGHI DI LAVORO

I luoghi di lavoro sono i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro (Titolo II del D.lgs. 81/08).

I luoghi di lavoro debbono possedere caratteristiche tali da non compromettere la salute dei lavoratori. In particolare, si fa riferimento all'Allegato IV del D.lgs. 81/08 e alla Circolare Regione Veneto 13/97.

Dalla definizione di luoghi di lavoro prevista dal Titolo II del D.lgs. 81/08 sono esclusi i cantieri temporanei o mobili. Tuttavia, ai fini della presente valutazione bisogna considerare anche i luoghi di lavoro al servizio di cantieri edili; tali luoghi devono rispondere alle norme specifiche dell'Allegato XIII del D.lgs. 81/08.

Nell'Impresa Tielle Srl sono intesi come luoghi di lavoro la Sede Legale (costituita da uffici, officina e magazzino)

### SEDE LEGALE

Tali luoghi di lavoro rispondono ai requisiti dell'Allegato IV del D.lgs. 81/08 e alla Circolare Regione Veneto 13/97:

- Altezza netta non inferiore a 3 m
- Pareti dei locali a tinta chiara
- Superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate d'igiene
- Pavimenti dei locali fissi, stabili e antisdrucciolevoli, esenti da protuberanze, cavità e piani inclinati pericolosi
- Pavimenti privi di buche e sporgenze pericolose, in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto
- Pavimenti e passaggi non ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione
- Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro
- Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati
- Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico
- Sono presenti estintori identificati da idonea cartellonistica
- Le scale fisse a gradini sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito
- Servizi igienici distinti tra uomo e donna al primo piano; un servizio igienico al piano terra
- I locali uffici sono separati fisicamente con i locali magazzino.

**Non si riscontrano rischi relativi al luogo di lavoro analizzato.**

**MICROCLIMA, ILLUMINAZIONE, AERAZIONE**

- **Temperatura interna invernale: circa 20°C**
- **Temperatura interna estiva: circa 26°C**
- **Umidità relativa per la stagione invernale compresa tra il 35% ed il 45%**
- **Umidità relativa per la stagione estiva compresa tra il 50% ed il 60%**
- **La superficie finestrata apribile di ogni singolo locale corrisponde ad 1/8 della superficie di calpestio.**
- **È garantita l'illuminazione naturale (tramite finestre) ed illuminazione artificiale (tramite neon o luci a led)**
- **La superficie illuminante di ogni locale corrisponde ad 1/8 della superficie di calpestio.**
- **I valori di illuminamento medio orizzontale sul piano di lavoro sono 300-500 lux**
- **Sono presenti impianto di condizionamento e di riscaldamento per i locali uffici e servizi, l'officina è chiusa ma non riscaldata/affrescata, il magazzino ha un impianto di riscaldamento a soffitto tipo "Panrade"**

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Col termine "Movimentazione manuale dei carichi" si intendono (D.lgs. 81/08 Art. 167): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari".

Soprattutto in virtù dell'ultima parte della definizione non si possono escludere quelle attività dove è necessario uno sforzo fisico e che possono comportare, anche sulla base di dati storici, rischio di lesioni dorso-lombari o più in generale patologie da sovraccarico biomeccanico.

Nella valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi è importante tenere conto di posizioni disagiate o scorrette che potrebbero aggravare il rischio di lesioni dorso-lombari.

Nella valutazione delle attività lavorative deve essere considerato questo aspetto e devono essere identificate azioni di miglioramento.

Il Titolo VI del D.lgs. 81/08 e s.m.i. (articoli 167 a 171) e l'Allegato XXXIII dello stesso nome, elencano una serie di obblighi (valutazione, formazione, ecc.), di sanzioni e di considerazioni tecniche in merito alla valutazione della movimentazione manuale dei carichi.

L'ultimo punto dell'Allegato XXXIII recita:

Le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) sono da considerarsi tra quelle previste all'articolo 168, comma 3.

Viene quindi spontaneo approfondire le 3 norme ISO (non ancora tradotte dall'UNI) proposte. Senza scendere troppo nei particolari tecnici:

ISO 11228-1 Ergonomia – Movimentazione manuale – Parte 1: Sollevamento e spostamento è riconducibile nell'approccio al metodo NIOSH.

Facciamo notare che è stato abolito in condizioni ottimali il limite di 30 kg per gli uomini e 20 kg per le donne che conduceva – nel D.lgs. 626/94 – ad un'applicazione del metodo NIOSH adattato all'italiana (con un peso massimo di 30 kg contro i 23 kg indicati dal metodo). Il peso massimo (in condizioni ottimali) consentito è ora di 25 kg per gli uomini e di 15 kg per le donne entro limiti di età e di stato di salute (compresa la gravidanza).

ISO 11228-2:2007- Ergonomia – Movimentazione manuale – Parte 2: Spinta e traino è riconducibile nell'approccio al metodo Snook & Ciriello. La norma dà valori guida per azioni di spinta e traino da parte di tutto il corpo. Offre linee guida per la valutazione dei fattori di rischio ritenuti rilevanti per le azioni manuali di spinta e traino, permettendo la valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori.

ISO 11228-3:2007 - Ergonomia – Movimentazione manuale - Parte 3: Movimentazione di piccoli carichi con grande frequenza è riconducibile nell'approccio al metodo OCRA.

Col termine "Movimentazione manuale dei carichi" si intendono (D.lgs. 81/08 e s.m.i., Titolo VI): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischio di lesioni dorso-lombari".

In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio da Movimentazione manuale dei carichi (Allegato VII).

Mansioni interessate: M2

## USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative, che utilizzano attrezzature munite di videoterminali, sono soggette ad una specifica valutazione che tiene conto del titolo VII del D.lgs. 81/08 per l'identificazione delle attività lavorative esposte al rischio e per le quali deve essere attivata la sorveglianza sanitaria e le eventuali "interruzioni" previste (una pausa di 15 ogni 120 minuti per applicazioni continuative a videoterminale).

Per tutte le postazioni munite di videoterminali viene verificata la rispondenza ai requisiti minimi previsti dall'Allegato XXXIV del D.lgs. 81/08 e al Decreto 2/10/2000.

La valutazione dei rischi connessi all'utilizzo del videoterminale viene eseguita mediante la check list riportata di seguito:

### ATTREZZATURE

<b>a. Osservazione generale</b>		
L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.		
CONFORME?	SI	NO
<b>b. Schermo</b>		
La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e vi deve essere uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da farfallamento tremollo o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore.		
Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzonte che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.		
CONFORME?	SI	NO
<b>c. Tastiera e dispositivi di puntamento</b>		
La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera durante la digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.		
Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.		
CONFORME?	SI	NO
<b>d. Piano di lavoro</b>		
Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa tra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.		
CONFORME?	SI	NO
<b>e. Sedile di lavoro</b>		

Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione lombodorsale, deve quindi essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati e i materiali devono avere un livello di permeabilità tali da non compromettere il confort dell'utente. Il sedile deve avere meccanismi girevoli per garantire il cambio di posizione e deve poter essere spostato facilmente. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

CONFORME?	SI	NO
f. Computer portatili		
L'impiego prolungato del computer portatile necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.		
CONFORME?	SI	NO

## AMBIENTE

a. Spazio		
Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.		
CONFORME?	SI	NO
b. Illuminazione		
L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un'illuminazione sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi, eccessivi contrasti sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.		
CONFORME?	SI	NO
c. Riflessi e abbagliamenti		
I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.		
CONFORME?	SI	NO
d. Rumore		
Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/al posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.		
CONFORME?	SI	NO
e. Parametri microclimatici		
Le condizioni microclimatiche (compresa l'umidità) non devono essere causa di disagio per i lavoratori. Le attrezzature appartenenti al/al posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.		
CONFORME?	SI	NO
f. Radiazioni		
Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.		
CONFORME?	SI	NO

### INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

a. Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;		
CONFORME?	SI	NO
b. Il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre, nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;		
CONFORME?	SI	NO
c. Il software deve essere strutturato in modo da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;		
CONFORME?	SI	NO
d. I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;		
CONFORME?	SI	NO
e. I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.		
CONFORME?	SI	NO

Nell'impresa sono individuate le seguenti mansioni dotate di videoterminale, intendendo con tale termine, ai sensi del titolo VII del D.lgs. 81/08 e s.m.l., uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato, impiego del VDT > 20 ore settimanali:

- **M1 (Impiegato amministrativo)**

La valutazione del rischio verrà suddivisa in base al luogo di lavoro; per ogni luogo di lavoro verranno riportati gli esiti della check list:

**LUOGO DI LAVORO:** Uffici presso la Sede Legale

**MANSIONI:** M1

#### ATTREZZATURE

a) Osservazione generale		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
b) Schermo		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
c) Tastiera e dispositivi di puntamento		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
d) Piano di lavoro		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
e) Sedile di lavoro		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
f) Computer portatili		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**AMBIENTE**

a) Spazio		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
b) Illuminazione		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
c) Riflessi e abbagliamenti		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
d) Rumore		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
e) Parametri microclimatici		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
f) Radiazioni		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO**

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

a. Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
b. Il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre, nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
c. Il software deve essere strutturato in modo da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
d. I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
e. I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.		
CONFORME?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio VDT (Allegato IX).

Mansioni interessate: M1

## **RISCHIO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O ZONE CONFINATE**

Il D.lgs. 81/08 e successivo D.P.R. 177/2011 definiscono i criteri per lo svolgimento delle attività lavorative nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

In particolare, l'art. 66 del D.lgs. 81/08 stabilisce che quando "possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione. L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi".

Si prescrive inoltre che siano correttamente applicate le vigenti disposizioni in materia di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria e misure di gestione delle emergenze e che in cantiere siano sempre presenti lavoratori con esperienza almeno triennale nei lavori in ambienti con sospetto di inquinamento (costituenti almeno il 30% della squadra di lavoro) e che:

- siano state effettuate le attività di informazione e formazione di tutto il personale, nonché di aggiornamento, specificatamente mirate alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività svolte in ambienti sospetti di inquinamento, con relativa prova di verifica di apprendimento;
- siano state effettuate le attività di addestramento di tutto il personale relativamente all'applicazione delle opportune procedure di sicurezza;
- i lavoratori siano in possesso e siano stati addestrati all'uso corretto di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento.

L'Azienda Tielle S.r.l. normalmente non svolge attività in spazi confinati o in luoghi sospetti di inquinamento. Le lavorazioni vengono normalmente svolte nell'officina/capannone dell'azienda, non sono previste attività che prevedano rischi legati agli spazi confinati per la natura e l'ambiente di lavoro.

### **Mansioni potenzialmente interessate:**

- **NESSUNO – RISCHIO NON PRESENTE**

## RISCHI PARTICOLARI

Secondo quanto esposto dal D.lgs. 81/08, la valutazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a “rischi particolari”, tra cui quelli collegati allo stress da lavoro correlato, le lavoratrici in gravidanza, oltre che i rischi legati alla differenza di genere, all’età e provenienza da altri paesi.

L’elenco dei rischi particolari viene riportato nella tabella seguente:

- ✓ Lavoratrici in stato di gravidanza
- ✓ Stress da lavoro correlato
- ✓ Rischi dovuti alla differenza di genere
- ✓ Rischi dovuti alla differenza di età e dal lavoro minorile
- ✓ Rischi dovuti alle differenze socioculturali per lavoratori provenienti da altri paesi
- ✓ Rischi da differenze di tipologie contrattuali

### 1.25 RISCHI IN RELAZIONE ALLO STATO DI GRAVIDANZA

Ai sensi della normativa vigente (D.lgs. 151/2001), la lavoratrice che dichiara lo stato di gravidanza, non può essere addetta allo svolgimento di mansioni per le quali vige l’obbligo di sorveglianza sanitaria in relazione alla potenziale esposizione ad:

- Agenti chimici, fisici, biologici
- radiazioni ottiche artificiali
- campi elettromagnetici
- Radiazioni ionizzanti
- Movimentazione manuale dei carichi
- Vibrazioni/ rumore/ stress termico

Inoltre, deve essere evitato:

- Lavoro notturno
- Lavoro in piedi per almeno metà della giornata lavorativa
- Lavori su scale e/o ponteggi
- Lavoro straordinario

Per quanto non espressamente riportato, valgono ovviamente le indicazioni di cui al decreto in oggetto e al D.lgs. 81/08 per cui ogni Sito adatta le misure miranti a eliminare o ridurre i rischi alle esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori.

Quanto indicato si applica alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, la stessa tutela si applica anche alle lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

**Flusso operativo:**

- a) Dichiarazione stato di gravidanza
- b) Esame della mansione
- c) Se necessaria variazione della mansione o attribuzione di una nuova mansione
- d) Nell'impossibilità di attribuire un nuovo incarico, ferma restando l'obbligatorietà di evitare qualunque mansione potenzialmente a rischio di esposizione, il Datore di Lavoro dà immediata comunicazione scritta della situazione al Servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro territorialmente competente.

**Allo stato attuale presso L'Azienda Tielle S.r.l. non sono presenti lavoratrici in stato di gravidanza (sono presenti donne con mansione da impiegata amministrativa)**

In generale, nell'Impresa Tielle S.r.l. non vengono svolte attività ritenute non compatibili con quanto previsto dalla normativa: in ogni caso, al momento della segnalazione a RSPP dello stato di gravidanza di una lavoratrice, RSPP e MC provvederanno ad una valutazione specifica di idoneità e ad una opportuna sensibilizzazione dell'interessata.

La valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi di età del figlio, viene impostata secondo gli allegati A, B, e C del D.lgs. N. 151/2001 il quale identifica le attività faticose, pericolose, insalubri e le condizioni di lavoro pericolose per le lavoratrici, in particolare:

**ATTIVITÀ PERICOLOSE**

Devono essere considerate come estremamente rischiose e dunque incompatibili con lo stato di gravidanza, puerperio od allattamento, le seguenti situazioni:

- L'esposizione o potenziale esposizione ad agenti fisici quali radiazioni non ionizzanti, campi magnetici statici, vibrazioni, sollecitazioni termiche e meccaniche, rumore superiore agli 80 dBA o rumore di tipo impulsivo;
- Condizioni di lavoro che comportino o possano comportare trasporto e sollevamento di carichi, condizioni microclimatiche estremizzate (T° molto elevate o molto basse, umidità relativa molto elevata, lavori all'esterno che esponano alle intemperie);
- L'esposizione o potenziale esposizione ad agenti chimici, in particolare quelli contraddistinti dalle frasi di rischio H340, H341, H350, H351, H360, H361 o comunque classificati come tossici, molto tossici, cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, antiblastici, antimitotici, derivati del mercurio, eccetera;
- Lavori su scale mobili, impalcature e ponteggi;
- Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario;
- Lavori in orario notturno;
- Lavoro negli stabulari a contatto con animali da sperimentazione;
- La donna, durante la gravidanza, non può svolgere attività in zone classificate o comunque essere adibita ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un *millisievert*.

Le lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, dovranno astenersi dall'utilizzo di agenti chimici, fisici, biologici e non frequentare gli ambienti di lavoro ove essi sono impiegati.

**ATTIVITÀ AMMESSE**

Per le lavoratrici in gravidanza, od in allattamento, sono di norma consentite le attività d'ufficio, anche a contatto con il pubblico, e l'uso di videoterminali in quanto non comportano rischi specifici né a carico dell'operatrice né del nascituro. Dovranno comunque essere evitate posture fisse e/o incongrue ed osservate pause più frequenti rispetto a quelle previste dalle norme di legge.

Valutazioni diverse potranno essere prescritte dal medico di fiducia della lavoratrice e/o dal Medico Competente.

Le lavoratrici che ricoprono mansioni incompatibili con lo stato di gravidanza sono informate degli esiti della valutazione da Medico Competente, e sono sensibilizzate sulla necessità di dare tempestivamente notizia



ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.): un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. Se il problema di stress da lavoro è identificato, è opportuno intervenire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo.

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Queste misure possono comprendere ad esempio:

- a) Misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- b) La formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- c) L'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

**Mansioni potenzialmente interessate: TUTTE**

In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio da Stress lavoro correlato (Allegato IV).

### 1.27 RISCHI DOVUTI ALLA DIFFERENZA DI GENERE

La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro emanata secondo le indicazioni della comunità europea si pone come obiettivo il continuo miglioramento del benessere, sia esso fisico, morale e sociale, sul luogo di lavoro. Fra gli obiettivi che devono perseguire tutti i soggetti interessati, vi è quello dell'integrazione della dimensione legata al genere nella valutazione dei rischi, nelle misure di prevenzione, nonché nei dispositivi di riparazione e di compensazione, al fine di prendere in considerazione le particolari caratteristiche delle donne in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro.

In generale si può affermare che le donne soffrono di più dello stress connesso al lavoro, di malattie infettive, di problemi muscolo-scheletrici agli arti superiori, di dermatopatie nonché di asma e allergie, mentre gli uomini soffrono maggiormente di infortuni, di lombalgie e di perdita uditiva.

Le raccomandazioni della relazione contemplano la promozione e l'agevolazione di un orientamento sensibile alle specificità del genere nella ricerca, la politica e nelle azioni di prevenzione onde garantire una prevenzione effettiva ed evitare delle differenze di genere nella sicurezza e la salute sul lavoro.

Non esistono mansioni per le quali il sesso del lavoratore costituisca un elemento pregiudiziale, ovvero per le quali il sesso costituisca un fattore di rischio aggiuntivo, con esclusione della condizione di gravidanza.

Si precisa che nelle mansioni operative presso i cantieri esterni è impiegato esclusivamente personale maschile e che l'unica mansione ricoperta da personale femminile è impiegata in attività di ufficio.

La valutazione dei rischi generali e le valutazioni relative ai rischi specifici sono influenzate dalla differenza di genere in merito alla movimentazione manuale dei carichi. Si rimanda pertanto alla valutazione del particolare rischio da Movimentazione manuale dei carichi (Allegato VI).

## 1.28 RISCHI DOVUTI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ e LAVORO MINORILE

Alla luce del D. Lgs 345 / 99 per l'analisi e la valutazione dei rischi si deve tener conto di quanto prescritto dall' art. 7 e dall' allegato 1 per quanto riguarda le lavorazioni vietate e dall' art. 8 per quanto riguarda:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all' età;
- attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

**Esito: Rischio presente**

**Mansioni: M1 - M2**

L'azienda offre la possibilità ai ragazzi, che abbiamo compiuto i 16 anni di età, di effettuare degli "Stage" in azienda, secondo gli accordi contrattuali previsti dalla normativa o nell'ambito dell'alternanza "Scuola-Lavoro" (15 anni se però ha terminato la scuola dell'obbligo).

La normativa prevede anche che un ragazzo che abbia compiuto il 16esimo anno di età, possa sottoscrivere in autonomia un contratto di lavoro senza che sia necessaria l'assistenza di coloro che esercitano la potestà genitoriale.

Viene considerato dalla normativa il NON completo sviluppo della persona fisica, per cui alcune mansioni, orari ed attività **NON sono consentite per i minori**.

A seguito si riportano sinteticamente alcuni **divieti espliciti** per i minorenni:

- Lavoro notturno (dalle 22 alle 6 o dalle 23 alle 7)
- Lavoro straordinario oltre le 8 ore giornaliere e 40 ore settimanali
- Le interruzioni dal lavoro debbono avvenire non oltre le 4 ore e mezza continuative, con un riposo di almeno 1 ora
- Deve avere 2 giornate di riposo, in ogni caso deve staccare dal lavoro almeno per 36 ore
- Svolgere attività fisiche pesanti, o pregiudizievoli per il loro sviluppo fisico, (trasporto di pesi non superiore a 4 ore giornaliere).
- Esposizione ad agenti chimici e biologici, o altri processi di lavorazioni pericolose

L'inserimento nel mondo del lavoro NON deve in nessun modo ostacolare il proseguo della istruzione obbligatoria.

Il Minore deve essere ritenuto idoneo dal medico competente e dal Servizio Sanitario Nazionale.

Lo svolgimento delle mansioni **M1 "Impiegato Amministrativo"** e **M2 "Operatore tecnico"**, è compatibile con l'inserimento di lavoratori Minorenni considerando le seguenti limitazioni alla mansione:

- Evitare di manipolare la spazzatura (Rischio Biologico)
- Evitare di manipolare sostanze chimiche pericolose
- NON sollevare pesi oltre i 10kg (maschi) e 5kg (femmine)

**In ogni caso sono vietate le lavorazioni di cui all'allegato I della legge 17 ottobre 1967 n°977 (eccezione**

prevista solo nell'art. 6 comma 2). Le mansioni M1 e M2 NON rientrano tra quelle vietate dall'allegato I.

**Rif. Normativi:**

- ✓ **Legge 17 ottobre 1967, n. 977: "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti"** Allegato I - Lavori vietati ai minori di 18 anni
- ✓ **Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345: "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro"**
- ✓ **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 262: "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro"**
- ✓ **Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.77: "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro"**
- ✓ **Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per il 2007). Articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni"**
- ✓ **Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, n. 1 del 5 gennaio 2000. Decreto Legislativo n. 345/1999. Prime Direttive applicative del D.lgs. n. 345/1999**
- ✓ **INTERPELLO N. 1/2013 del 02/05/2013 - Obbligo visita medica preventiva per stagista minorenni**

Per le persone considerate "avanti con l'età" ed adibite a compiti operativi, il Datore di Lavoro può prevedere, consultato il RSPP ed il Medico Competente, l'opportunità di avviare un protocollo sanitario specifico per l'individuazione e/o suggerimenti di particolari attenzioni e comportamenti.

### **1.29 RISCHI DERIVANTI DA LAVORO NOTTURNO – D.LGS. 532/99 - VALUTAZIONE**

Alla luce del presente decreto il Datore di lavoro informa il lavoratore sui maggiori rischi derivanti dal lavoro notturno, ove presenti; dà priorità assoluta ai lavoratori che, tenendo conto delle esigenze organizzative aziendali, lo richiedono; sottopone i lavoratori ad accertamenti preventivi da parte del medico competente, volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti, ad accertamenti periodici di controllo del loro stato di salute, ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno.

Il Datore di lavoro informa per iscritto la Direzione provinciale del lavoro – Settore ispezione del lavoro - competente per il territorio, con periodicità annuale, dell'esecuzione del lavoro notturno svolto in modo continuativo o compreso in regolari turni periodici, quando esso non sia previsto dal contratto collettivo; tale informativa va estesa alle rappresentanze sindacali.

Art. 8 – L' introduzione del lavoro notturno è preceduta dalla consultazione delle rappresentanze sindacali.

### **IN AZIENDA NON SI EFFETTUANO LAVORI NOTTURNI.**

### **1.30 RISCHI DOVUTI ALLE DIFFERENZE SOCIO-CULTURALI PER LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI - VALUTAZIONE**

Presso l'Impresa Tielle S.r.l. non sono presenti dipendenti stranieri in organico.

Non si esclude questa eventualità in futuro. Se del caso, se ne valuterà il rischio derivante dalle difficoltà linguistiche, culturali e conoscitive.

Per risolvere tale problema l'Impresa effettuerà l'addestramento mirato per singole attività tramite personale esperto.

L'informazione, la formazione e l'addestramento verranno fornite con l'utilizzo di materiale illustrato.

### **1.31 RISCHI DA DIFFERENZE DI TIPOLOGIE CONTRATTUALI – VALUTAZIONE**

**Non sono presenti attualmente nell'Impresa Tielle S.r.l. tipologie contrattuali particolari.**

Nell'Impresa possono essere impiegati lavoratori con contratto atipico, contratti di lavoro Interinale e/o part-time, così come definito dal D.lgs. 276/2003, per i quali sussistono tutti gli obblighi previsti dalla normativa quando la prestazione è resa nei luoghi di lavoro aziendali.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Dal punto di vista metodologico la valutazione del rischio elettrico deve essere affrontata mediante i seguenti step di valutazione progressivi:

- **Classificazione dei luoghi di lavoro in aree omogenee in conformità alle norme CEI**
- **Conformità degli impianti elettrici alle norme vigenti e valutazione dei rischi residui**
- **Valutazione del rischio elettrico residuo per gli "utilizzatori"**
- **Valutazione del rischio elettrico residuo per gli "addetti ai lavori elettrici"**

#### **Classificazione dei luoghi di lavoro in aree omogenee in conformità alle norme CEI**

La realtà aziendale dovrà essere classificata suddividendo le aree di lavoro nelle seguenti aree omogenee:

a) Luoghi ordinari;

b) Luoghi a maggior rischio in caso d'incendio;

c) Luoghi conduttori ristretti: ossia luoghi che si presentano delimitati da superfici metalliche o comunque conduttrici in buon collegamento elettrico con il terreno e che al loro interno è elevata la probabilità che una persona possa venire in contatto con tali superfici attraverso un'ampia parte del corpo diversa da mani e piedi (es. i serbatoi metallici, scavi, ecc.);

d) Luoghi con pericolo di esplosione: ossia luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive, cioè una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri combustibili in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta;

e) Cabine di trasformazione MT/BT;

f) Locali ad uso medico;

g) Ambienti in cui si svolgono attività di zootecnia;

h) Cantieri.

Tale suddivisione per aree omogenee di rischio elettrico prende spunto dai campi di applicazione delle varie norme CEI per la progettazione, installazione e manutenzione degli impianti (quali ad esempio CEI 64-8, CEI EN 60079-10,14,17, CEI EN 61241-10,14, CEI 11-1, CEI 0-15). Le aree omogenee per rischio elettrico così classificate sono caratterizzate non solo dalle proprie caratteristiche costruttive e architettoniche, ma anche dalle attività lavorative svolte, o che verranno svolte al loro interno. Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 81/2008, ad ogni modifica organizzativa o del ciclo produttivo si renderà necessaria una ri-valutazione del rischio finalizzata a identificare la corretta classificazione del luogo dal punto di vista elettrico e l'effettiva conformità degli impianti in relazione all'ambiente di installazione.

### Conformità degli impianti/Apparecchiature elettrici alle norme vigenti in materia e valutazione dell'esistenza di rischi residui

La rispondenza degli impianti elettrici ai requisiti di legge, ossia la realizzazione degli impianti secondo la "regola dell'arte" è da considerarsi un pre-requisito per la valutazione del rischio elettrico. In altri termini, la verifica di conformità degli impianti è un'attività che deve essere svolta a monte della valutazione del rischio e che, se non dà luogo ad un riscontro positivo, determina già una condizione di rischio inaccettabile.

Il datore di lavoro che intende garantire la conformità degli impianti dovrà:

a) accertarsi che gli impianti elettrici presenti nei locali siano installati nel rispetto delle specifiche disposizioni legislative e regolamentari applicabili, in particolare, che gli impianti elettrici siano progettati ed installati a regola d'arte, verificando, se non già fatto, la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità rilasciate dagli installatori o facendo periziare l'impianto richiedendo il rilascio della dichiarazione di rispondenza (DIRI) ai sensi del D.M. 37/08;

b) accertarsi che i fabbricati risultino protetti dalle scariche atmosferiche (art. 84 del D.lgs. 81/08), come da verifica tecnica effettuata, ovvero dotati di idonei sistemi di protezione contro le scariche atmosferiche in conformità alle norme tecniche, in particolare norma CEI EN 62305-2;

c) assoggettare gli impianti a regolare manutenzione e verifica in base ad un programma di controlli predisposto tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche (ad es. guida CEI 0-10), comprovando con idonee registrazioni l'effettuazione di tale attività di manutenzione;

d) assoggettare gli impianti alle previste verifiche periodiche di cui al D.P.R. 462/01 (attività documentata per mezzo dei verbali rilasciati dal soggetto verificatore).

Sulla base delle precedenti considerazioni, la valutazione del rischio elettrico dovrà concentrarsi sui rischi residui, ovvero sui rischi non già prevenuti o protetti da una progettazione e realizzazione a regola d'arte, ed in particolare dai rischi connessi:

- ad una non idonea manutenzione e verifica degli apparecchi ed impianti elettrici;
- ad una carente informazione dei lavoratori sui rischi di natura elettrica;
- ad una insufficiente formazione sul corretto utilizzo degli apparecchi ed impianti elettrici.

### La valutazione del rischio elettrico per gli "utilizzatori"

I lavoratori che "impiegano" semplicemente l'impianto e le apparecchiature elettriche sono soggetti a rischi sostanzialmente diversi rispetto a quei lavoratori che effettuano ad esempio operazioni di manutenzione degli impianti, ossia "lavori elettrici" (come definito dalla norma CEI 11-27): se nel primo caso la sostanziale "intrinseca" sicurezza di impianti ed apparecchi a norma garantisce un lavoratore, correttamente informato sui concetti basilari del rischio elettrico, nel secondo caso solo una puntuale definizione dell'ambito di intervento del lavoratore (ossia la definizione di una precisa procedura d'intervento), associata ad una specifica formazione e addestramento in merito al rischio elettrico, nonché alla fornitura ed utilizzo di D.P.I. idonei, consente di garantire il raggiungimento di livelli di sicurezza "accettabili".

**La valutazione del rischio elettrico per gli "addetti ai lavori elettrici"**

Il datore di lavoro, per effettuare la valutazione dei rischi a cui sono soggetti gli addetti ai lavori elettrici e per la scelta delle misure di sicurezza, dovrà considerare come riferimento le indicazioni rintracciabili nella norma CEI 11-27.

Per quanto riguarda i lavori elettrici sotto tensione è necessario evidenziare che l'art. 82 stabilisce innanzitutto che tali lavori sono innanzitutto vietati, tuttavia, quando inevitabilmente necessari per ragioni tecnico-organizzative, consentiti su impianti con tensione di sicurezza, o su impianti di categoria 0 e I, purché il lavoratore sia formato e addestrato ad operare rispettando i requisiti indicati nella norma CEI 11-27 e il datore di lavoro abbia attribuito formalmente l'idoneità allo svolgimento delle specifiche attività effettivamente svolte dal lavoratore (intendendo con ciò che l'idoneità non può essere generica, ossia per qualunque lavoro elettrico), e nel rispetto di procedure di lavoro previste dalle vigenti norme tecniche. L'esecuzione di lavori elettrici sotto tensione in modo non conforme alle disposizioni previste nella norma tecnica (CEI 11-27) è punita con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

La norma CEI 11-27 prevede che il datore di lavoro attribuisca per iscritto la qualifica ad operare sugli impianti elettrici: tale qualifica può essere di "persona esperta" (PES), "persona avvertita" (PAV) e di persona "idonea ai lavori elettrici sotto tensione" (nel gergo PEI). La norma CEI 11-27 fornisce quindi sia prescrizioni che linee guida al fine di individuare i requisiti minimi di formazione, in termini di conoscenze tecniche, nonché di capacità organizzativa e d'esecuzione pratica di attività nei lavori elettrici.

Pertanto, per i lavoratori addetti ai lavori elettrici, la valutazione del rischio elettrico potrà determinare un giudizio "accettabile" se si verifica che: a) i lavoratori sono formati e addestrati all'effettuazione di lavori elettrici secondo la norma CEI 11-27; b) i lavoratori sono formalmente qualificati ai sensi della norma CEI 11-27 dal datore di lavoro per le specifiche attività effettivamente svolte dagli stessi; c) i lavoratori dispongono e adottano precise procedure di lavoro, conformi con quelle previste dalla norma CEI 11-27; d) i lavoratori sono dotati ed addestrati ad utilizzare attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali idonei e regolarmente verificati, in particolare conformi alle indicazioni della norma CEI 11-27, oltre che a quanto stabilito dal datore di lavoro a seguito della valutazione del rischio.

La valutazione del rischio elettrico ha restituito i seguenti risultati:

- Per quanto la probabilità di accadimento del rischio sia da ritenersi possibile
  - l'azienda dispone di personale formato e informato circa il rischio di natura elettrica, in tutte le attività svolte indossa i Dpi richiesti e rispetta le modalità operative;
  - Prima di procedere alla lavorazione viene verificata l'assenza di parti elettriche in tensione nell'area interessata dalla lavorazione;
  - L'azienda dispone di macchinari e attrezzature marchiate CE e costantemente controllate sia da personale interno all'azienda sia, nel caso di guasti e rotture, da personale esterno qualificato;
  - Gli impianti elettrici sia della sede legale che dei cantieri operativi sono conformi alle norme CEI di riferimento;
  - I dispositivi salvavita e magnetotermici differenziali vengono controllati periodicamente da personale esterno qualificato;
  - Il personale presente in azienda NON è abilitato ad eseguire lavori elettrici con presenza di tensione disponibile (se del caso farà intervenire azienda abilitata esterna).

**Mansioni interessate (solo contatti accidentali per guasti): TUTTE**

## RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio, che si riferisce ai luoghi di lavoro come definiti all'art. 46 comma 2 del D.lgs. 81/08, viene fatta secondo quanto previsto nel DM 10/03/98 e con specifico riferimento agli All. I, II, III, in particolare;

- Individuazione del livello di rischio incendio (alto, medio, basso);
- Identificazione dei pericoli d'incendio (presenza di sostanze infiammabili e/o combustibili, presenza di sorgenti d'innesco)
- Identificazione dei lavoratori, o altre persone, presenti sui luoghi a rischio di incendio (affollamento, familiarità con i luoghi di lavoro, presenza di persone con mobilità, udito o vista limitata)
- Riduzione del rischio incendio mediante intervento sulla quantità e tipologie delle sostanze presenti e sulle possibili fonti d'innesco.
- Verifica adeguatezza delle misure di sicurezza
- Sistemi di rilevazione ed allarme incendio
- Adeguatezza vie di esodo
- Mezzi e impianti di spegnimento
- Procedura di emergenza in casi d'incendio

La valutazione del rischio incendio viene effettuata e riportata secondo i criteri indicati nel D.M. 10/03/98 e successivo D.P.R. 151/2011. L'Azienda Tielle S.r.l. non rientra nelle attività soggette al Certificato di Prevenzione Incendi.

## SEDE LEGALE

Materiali combustibili e/o infiammabili presenti sui luoghi di lavoro:

- Carta
- Mobili
- Computer ed accessori
- Bancali per allocazione materiale

In relazione allo stato dei locali, alla quantità di materiale ed attrezzature presenti e di un ben isolato archivio cartaceo esente al D.P.R 151/2011 il rischio incendio è valutato di livello **BASSO**.

Si fa presente comunque che il vano operativo non ha come destinazione d'uso quella di autorimessa; pertanto, le automobili ed i mezzi eventualmente presenti non superano in nessuna occasione le 10 unità. È inoltre presente una caldaia necessaria al riscaldamento dei locali nel periodo invernale, la quale comunque non genera una potenza tale per cui il locale rientri nella categoria 74 dell'allegato 1 del DPR 151/11.

**Sede legale**

LUOGO	RISCHIO INCENDIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>UFFICI</b>	<b>BASSO</b>	Vengono effettuati controlli, revisioni, collaudi degli estintori da parte di ditta specializzata; tali controlli, revisioni, collaudi vengono opportunamente registrati Sono state definite le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio
<b>MAGAZZINO-OFFICINA</b>	<b>MEDIO</b>	Vengono effettuati controlli, revisioni, collaudi degli estintori da parte di ditta specializzata; tali controlli, revisioni, collaudi vengono opportunamente registrati Sono state definite le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Pieno rispetto delle procedure delle committenti

Gli esiti della valutazione e le procedure di lavoro da adottare nonché le relative misure di prevenzione e protezione saranno allegati al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

In Allegato al presente DVR si riporta la Valutazione del Rischio Incendio (Allegato VI).

## PROGRAMMA DI MODIFICHE/MIGLIORIE

Vengono inseriti nella tabella seguente gli obiettivi di miglioramento a seguito della valutazione dei rischi:

Identificazione rischio	Carenza riscontrata	Azioni	Responsabile azione	Tempistica
<b>Affidabilità dei mezzi d'opera e delle macchine</b>	Riduzione delle prestazioni di sicurezza dovuto all'invecchiamento delle macchine	Rinnovo parziale parco mezzi e macchine di produzione	Datore di lavoro	Eseguito, sono state sostituite le macchine obsolete in produzione con macchine moderne di ultima generazione
<b>Miglioramento della segnaletica</b>	Carenza di segnaletica in alcuni punti del magazzino-officina	Implementazione segnali, Riunioni specifiche con il personale	Datore di lavoro- RSP	Eseguito, si consiglia di rafforzare la segnaletica di sicurezza nell'area produttiva nuove macchine. La segnaletica orizzontale è stata implementata.
<b>Adeguamento delle scaffalature</b>	Mansioni con esposizione a movimentazione manuale dei carichi con livello di rischio non Basso Carenza nei fissaggi degli scaffali e carenza documentale su alcune tipologie.	Meccanizzazione dei carichi ove possibile, formazione e sensibilizzazione del personale alla corretta MMC Fissaggi di alcuni scaffali, sostituzione (o certificazione) di alcuni scaffali	Datore di lavoro	Eseguito, le scaffalature sono state censite, sono dotate di libretto e ditta specializzata che ne effettua il controllo annuale. Presente segnaletica di carico alla spalla.
<b>Sostituzione di alcune porte di esodo magazzino</b>	Porte uscite di emergenza NON idonee	Sostituzione delle porte con porte a norma di legge con maniglioni antipanico	Datore di lavoro	Eseguito, le porte lato sud sono state sostituite con porte a norma e maniglione antipanico.

## **AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione dei rischi (ed il conseguente documento) deve essere rielaborata ogni qualvolta interviene una significativa modifica Tecnica – Organizzativa - Procedurale significativa ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o intervengono nuove conoscenze in relazione all'evoluzione della tecnica, della prevenzione e protezione, o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità o comunque quando i responsabili ne ravvisano la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

## **ELENCO ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

<b>Allegato I</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Chimico</b>
<b>Allegato II</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Vibrazioni</b>
<b>Allegato III</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Biologico</b>
<b>Allegato IV</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio da Stress lavoro correlato</b>
<b>Allegato V</b>	<b>Piano di Emergenza Interno (PEI)</b>
<b>Allegato VI</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Incendio</b>
<b>Allegato VII</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio MMC</b>
<b>Allegato VIII</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Rumore</b>
<b>Allegato IX</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio VDT</b>
<b>Allegato X</b>	<b>Documento di Valutazione del Rischio Fulminazione</b>